

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E LA TUTELA DEL VERDE URBANO**

INDICE	
Premessa.....	1
CAPO I Oggetto del Regolamento .....	2
Finalità.....	2
<b>Art. 1</b> Ambito di applicazione.....	2
<b>Art. 2</b> Funzioni dell'Amministrazione Pubblica.....	2
CAPO II Disposizioni per la gestione e tutela del patrimonio .....	3
<b>Art. 3</b> Disposizioni per le aree pubbliche sistemate a verde.....	3
<b>Art. 4</b> Tutela delle aree prative .....	4
<b>Art. 5</b> Tutela di alberi ed arbusti su suolo pubblico .....	4
<b>Art. 6</b> Manomissioni o alterazioni di aree sistemate a verde per lavori edili, stradali e simili.....	4
<b>Art. 7</b> Danneggiamenti di superfici sistemate a verde .....	5
<b>Art. 8</b> Area di pertinenza delle alberature .....	5
<b>Art. 9</b> Scavi su suolo pubblico in prossimità di alberi .....	5
<b>Art. 10</b> Distanze di impianto .....	5
<b>Art. 11</b> Impianto di nuovi alberi.....	6
<b>Art. 12</b> Scelta delle specie vegetali da mettere a dimora. ....	7
<b>Art. 13</b> Potature di alberi.....	7
<b>Art. 14</b> La valutazione di stabilità degli alberi .....	8
<b>Art.15</b> Controllo e cura delle malattie delle piante - Interventi di lotta obbligatoria e trattamenti fitosanitari	
<b>Art.16</b> Cure colturali:Concimazione, Diserbo e Irrigazione.....	10
<b>Art.17</b> Abbattimento di alberi appartenenti al patrimonio pubblico .....	10
<b>Art.18</b> Casi consentiti di abbattimento di alberi appartenenti al patrimonio pubblico.....	10
<b>Art. 19</b> Danneggiamento di alberi appartenenti al patrimonio pubblico.....	11
<b>Art. 20</b> Irrigazione del verde privato .....	11
<b>Art. 21</b> Condotta dei cani in aree a verde pubblico.....	11
<b>Art. 22</b> Norme finanziarie.....	11
<b>Art. 23</b> Salvaguardia delle formazioni arboreo arbustive in siepi o isolate .....	12
<b>Art. 24</b> Individuazione degli alberi di pregio e/o monumentali, vincolo di salvaguardia.....	12
<b>Art. 25</b> Opere di urbanizzazione .....	12
<b>Art. 26</b> Edilizia privata .....	13
CAPO III Procedimenti amministrativi e sistema sanzionatorio .....	13
Sezione A Patrimonio Arboreo Pubblico.....	13
Premessa.....	13
Finalità.....	14
<b>Art. 27</b> Affidamento e sponsorizzazione.....	14

---

<b>Art. 28</b> Autorizzazioni per interventi su verde pubblico.....	14
<b>Art. 29</b> Presenze vegetali .....	15
<b>Art. 30</b> Principio del verde "migliorato" .....	15
<b>Art. 31</b> Scavi in prossimità di alberi.....	15
<b>Art. 32</b> Allestimento cantieri su aree verdi e alberature .....	16
<b>Art. 33</b> Interventi agronomici specializzati .....	16
<b>Art. 34</b> Manomissioni del verde orizzontale .....	16
<b>Art. 35</b> Prati estensivi e tappeti erbosi .....	16
<b>Art. 36</b> Fioriture e tappezzanti.....	17
<b>Art. 37</b> Superfici pavimentate, manufatti, arredi, giochi e recinzioni .....	17
<b>Art. 38</b> Procedure dei lavori di ripristino. Modalità di pagamento.....	17
<b>Art. 39</b> Sanzioni.....	18
<b>Art. 40</b> Danni a soggetti arborei .....	18
<b>Art. 41</b> Metodologie per la stima delle Indennità conseguenti a danni .....	19
<b>Art. 42</b> Metodologie per la stima delle indennità conseguenti a danni alle parti ipogee .....	21
<b>Art. 43</b> Altri danni .....	23
Allegato 1 .....	24
SCHEMA DI VERBALE DI ACCERTAMENTO DANNI .....	24
Sezione B Patrimonio Arboreo Privato .....	26
<b>Art. 44</b> Autorizzazioni all'abbattimento .....	26
<b>Art. 45</b> Interventi sul alberi di proprietà privata.....	27
<b>Art. 46</b> Sanzioni per inadempienza al regime autorizzativo .....	27
CAPO IV Definizione delle specie .....	28
<b>Art. 47</b> Basi ecologiche.....	28
<b>Art. 48</b> Documenti di accompagnamento.....	28
<b>Art. 49</b> Caratteristiche qualitative .....	29
<b>Art. 50</b> Scelta delle specie arboree nei nuovi impianti a verde .....	30
<b>Art. 51</b> Principali essenze arboree utilizzabili in ambiente urbano, suddivise per tipologie di impiego e per caratteristiche botaniche .....	31

*Premessa*

Il Regolamento per la gestione e la tutela del verde urbano, è da ritenersi lo strumento, di cui l'amministrazione comunale si dota, al fine di garantire la qualità del patrimonio arboreo e la salvaguardia del verde quale componente fondamentale del sistema ecologico-ambientale. Esso permette una gestione più razionale non solo del patrimonio verde presente, ma anche una migliore integrazione delle future realizzazioni sia pubbliche che private, fissando per queste precisi riferimenti progettuali.

Data la complessità della materia non è possibile riportare sinteticamente i principi che dettano la scelta della specie e la sua collocazione nell'area verde, cioè "la pianta giusta al posto giusto"; al riguardo si tenga presente tuttavia, che gli errori progettuali e gestionali più comuni riguardano solitamente:

- a) l'eccessiva densità arborea e il mancato rispetto delle distanze dagli edifici, dalle strade, dovute ad una scarsa valutazione dei volumi e delle proporzioni, in funzione soprattutto degli accrescimenti della vegetazione fino allo stadio di maturità;
- b) la mancata valutazione della disponibilità (possibilità) manutentiva, dovuta al mancato collegamento tra progettazione, realizzazione e manutenzione;
- c) la destinazione prevalente dell'area, dovuta all'insufficiente valutazione delle esigenze e delle aspettative della committenza e dei fruitori;
- d) l'impiego di specie estranee (esotiche) al contesto ecologico del sito di impiego con conseguenti problemi di "inquinamento verde", dovuto alla scarsa conoscenza della ecologia delle varie specie impiegate;
- e) l'impiego disinvolto di speci allergogene, o di speci che producono fruttificazioni velenose o hanno parti offensive (spine), soprattutto nelle aree verdi scolastiche o comunque nelle aree di maggior fruizione pubblica, con conseguenti e diffuse ripercussioni di ordine sanitario nei confronti dei fruitori e dei cittadini particolarmente predisposti (soggetti allergici), dovuto anche in questo caso alla scarsa conoscenza della ecologia delle varie specie impiegate;
- f) la mancata regolarità delle operazioni di gestione quali la verifica periodica delle condizioni di vegetazione e di stabilità meccanica della vegetazione presente, dovuta alla scarsa conoscenza delle esigenze biologiche delle specie e alla insufficiente dotazione delle strutture organizzative preposte con la conseguente difficoltà a mantenere un accettabile standard di qualità e di sicurezza delle alberature.

In ottemperanza delle norme che regolano la partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo e per rendere più tempestiva l'azione dell'Amministrazione Comunale finalizzata, quest'ultima, anche alla realizzazione di un verde più gradevole e più rispondente alle sempre più ostili condizioni ambientali della città, l'Ufficio Competente è disponibile a fornire chiarimenti direttamente a chiunque si accinga a presentare o abbia presentato elaborati progettuali di sistemazioni a verde da sottoporre ad approvazione degli Organi Comunali.

## CAPO I

### Oggetto del Regolamento

#### *Finalità*

Il presente "Regolamento" è finalizzato a disciplinare gli interventi sul verde, sia pubblico che privato, al fine di garantire la protezione e la razionale gestione. Esso è redatto in ottemperanza alla Legge Regionale n. 1 del 03/01/2005 e allo specifico Regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 09/02/07 n. 2/R.

Con il presente regolamento si intende inoltre disciplinare la tutela delle alberature urbane su proprietà privata nonché installazioni e piantagioni per la riqualificazione estetica e funzionale dell'ambiente cittadino, nel rispetto del Codice civile, del Codice della Strada e del suo Regolamento di Esecuzione.

Il verde urbano ed extraurbano della Città di San Giovanni Valdarno è suddiviso in verde orizzontale e verticale ed è articolato nelle seguenti tipologie:

- a. verde storico,
- b. verde sportivo,
- c. parchi e giardini,
- d. alberature,
- e. incolti agricoli e non,
- f. verde di strade extraurbane,
- g. verde cimiteriale,
- h. verde didattico (all'interno di plessi scolastici);
- i. verde privato (di pertinenza di lotti edificati).

#### **Art.1**

##### *Ambito di applicazione*

Il presente Regolamento si applica:

- a. per tutte le aree sistemate a verde pubblico esistenti e di nuova formazione, indipendentemente dalla loro ubicazione, nel territorio comunale;
- b. per le alberature pubbliche e private interne al perimetro del centro abitato, così come individuato nelle tavv. 01 e 02 del vigente Regolamento Urbanistico comunale;
- c. per le alberature pubbliche e private ubicate, in tutto o in parte, entro m. 30 dalla linea di mezzera delle strade pubbliche;
- d. per le alberature classificate di pregio storico – monumentale – paesaggistico ai sensi del presente Regolamento.

Non sono oggetto di tutela del presente Regolamento, indipendentemente dalla loro ubicazione;

- a. gli alberi da frutto, con esclusione di olivi, noci, ciliegi ed esemplari di rilievo;
- b. gli alberi costituenti colture arboree specializzate con finalità produttive (arboricoltura da legno);
- c. gli alberi facenti parte di formazioni forestali e non, richiamati alla dimensione di superficie boscata o bosco, estese oltre 2.000 mq.;
- d. gli alberi ornamentali appartenenti a specie o varietà che a piena maturità non raggiungono una altezza di m. 3,00 nel rispetto delle distanze previste dall'art. 892 e seguenti del C.C.;
- e. le formazioni arboree naturali, paranaturali e spontanee di specie invasive quali: acacia, ailanto, salici, aceri americani, cipressi americani, pioppo nero.

#### **Art. 2**

##### *Funzioni dell'Amministrazione Pubblica*

L'Amministrazione Comunale:

- garantisce la manutenzione e la realizzazione delle aree a verde pubblico, con lo scopo di aumentare la biodiversità e di evidenziarne la funzione estetica, ricreativa, paesaggistica, igienico sanitaria ed ambientale; svolge ruolo d'indirizzo tecnico e di controllo per le aree private poste in ambito urbano;
- si adopera affinché il patrimonio arboreo privato venga sottoposto ad una gestione altrettanto oculata;
- rilascia le autorizzazioni connesse al rispetto del presente Regolamento;
- fornisce indirizzi, suggerimenti e linee attuative a chiunque le richieda, utili alla realizzazione e gestione del

verde privato, nonché chiarimenti e delucidazioni su quanto riportato nel presente Regolamento.

L'unità operativa competente è l'UFFICIO AMBIENTE E QUALITÀ URBANA (di seguito denominato Ufficio Competente), afferente al Settore Assetto del Territorio.

Per la valutazione dei progetti di cui al presente Regolamento si fa riferimento alla "Commissione comunale per la Valutazione delle Trasformazioni (CVT)" di cui all'art. 6 del Regolamento Edilizio comunale.

Tale commissione svolge funzioni consultive e propositive in materia di verde urbano ed extraurbano.

La CVT collabora con i Servizi Urbanistica-Edilizia e Lavori Pubblici per verificare, limitatamente alla realizzazione delle opere a verde, la rispondenza agli standard qualitativi minimi dei progetti da sottoporre ad approvazione comunale.

## **CAPO II**

### **Disposizioni per la gestione e tutela del patrimonio**

#### **Art. 3**

##### *Disposizioni per le aree pubbliche sistemate a verde*

Nelle aree pubbliche sistemate a verde viene fatto divieto salvo specifica prescrizione di:

- a) turbare la sicurezza e la tranquillità dei frequentatori;
- b) danneggiare la vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea;
- c) raccogliere o asportare fiori, vegetali in genere o parti di essi, terriccio, muschio, suolo, elementi di arredo o parti di essi, nonché fossili, minerali, o reperti archeologici;
- d) abbandonare, catturare, ferire o molestare animali, sottrarre uova o nidi;
- e) appendere agli alberi o agli arbusti strutture di qualsiasi genere, compreso cartelli segnaletici o segnali indicatori di qualsivoglia materiale;
- f) omettere la necessaria diligenza atta a evitare che un animale in proprio affidamento molesti persone o ferisca un altro animale; al riguardo gli animali dovranno essere condotti al guinzaglio;
- g) provocare danni a monumenti, a strutture o infrastrutture di qualsiasi genere;
- h) effettuare operazioni di pulizia di veicoli o di parti di essi;
- i) inquinare il terreno, le fontane o le raccolte di acqua;
- j) abbandonare rifiuti di qualsiasi genere;
- k) permettere a un animale di proprietà di imbrattare viali e manti erbosi al di fuori di eventuali aree attrezzate opportunamente segnalate; in assenza di queste ultime il proprietario è tenuto a raccogliere le deiezioni solide; al riguardo i detentori di animali dovranno accedere alle aree verdi muniti di idonea attrezzatura per la raccolta delle deiezioni;
- l) lasciare accesi mozziconi di sigaretta;
- m) campeggiare o installare tende o attrezzature da campeggio;
- n) organizzare assemblee, esposizioni, spettacoli, rappresentazioni, parate, sfilate, comizi, manifestazioni culturali e sportive;
- o) usare qualsiasi mezzo a motore, fatti salvi quelli per la deambulazione di portatori di handicap, mezzi in servizio di vigilanza nonché quelli operativi di proprietà dei soggetti manutentori;
- p) utilizzare velocipedi o cavalli al di fuori dei sentieri e sugli stessi in caso di terreno bagnato o fangoso;
- q) installare attrezzature fisse o mobili di qualsiasi genere;
- r) calpestare manti erbosi qualora il divieto sia specificato in loco;
- s) accendere fuochi o preparare braci e carbonelle;
- t) mettere a dimora piante;
- u) introdurre animali selvatici o rilasciare animali domestici;
- v) esercitare forme di commercio o attività simili;
- w) porre in essere ulteriori attività di cui sia fatto specifico divieto su cartelli posti in loco.

Vengono consentite, previa specifica autorizzazione da parte degli uffici preposti, le attività di cui ai precedenti punti da m) a w).

Tale autorizzazione viene rilasciata dietro presentazione di una domanda da indirizzare al Sindaco su cui dovranno essere specificati:

- a) le generalità del richiedente;
- b) i motivi per cui si richiede l'autorizzazione;
- c) il periodo dell'attività oggetto di autorizzazione.

All'atto del rilascio dell'eventuale autorizzazione il richiedente è tenuto ad obbligarsi a rifondere eventuali danni che

dovessero essere riscontrati insindacabilmente dal personale dell'Amministrazione al termine delle attività autorizzate.

L'Amministrazione Comunale può riservarsi di richiedere, contestualmente al rilascio dell'autorizzazione, il versamento di una cauzione o la stipula di una polizza fidejussoria a garanzia di eventuali danni derivanti dall'attività autorizzata.

In deroga ai divieti di cui al comma 1 del presente articolo, nell'espletamento della manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'Amministrazione Comunale, sono consentite tutte le operazioni ritenute necessarie per lo svolgimento della stessa.

#### **Art. 4**

##### *Tutela delle aree prative*

Le superfici investite a verde pubblico dovranno essere mantenute nella loro integrità, funzionalità ed aspetto estetico. Il loro utilizzo da parte degli utenti dovrà essere improntato al massimo rispetto dell'ecosistema e della situazione strutturale esistente.

E' fatto pertanto divieto di alterare, manomettere, danneggiare le superfici a verde, con qualsiasi azione aggressiva nei loro confronti, nonché l'uso improprio, l'imbrattamento e danneggiamento di strutture e arredi complementari.

Eventuali interventi improrogabilmente necessari, ma suscettibili di modificare lo stato generale delle aree e che dovessero arrecare guasti ad aree prative e alle loro infrastrutture, dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Competente, secondo i criteri e le prescrizioni contenute nel disciplinare per interventi di manomissione di suolo pubblico e, in caso di lavori affidati in appalto, dai relativi capitolati speciali.

Nel caso in cui soggetti privati dovessero intraprendere iniziative, manifestazioni, feste, sagre od altri eventi riguardanti aree a verde pubblico, le stesse, in modo complementare ad altre autorizzazioni, dovranno essere espressamente e preventivamente autorizzate dall'Ufficio Competente, che impartirà le opportune prescrizioni e ne controllerà l'esecuzione.

#### **Art. 5**

##### *Tutela di alberi ed arbusti su suolo pubblico*

Tutte le forme vegetali necessitano di tutela e rispetto per garantirne il corretto sviluppo e le proprietà estetiche e funzionali. E' vietata pertanto ogni pratica, intervento od aggressione che possa arrecare danno alle piante. In particolare è, fra gli altri, fatto divieto a chiunque di:

- a) depositare o versare sali, acidi, basi idrocarburi, o comunque sostanze fitotossiche classificate come tali nei pressi degli apparati radicali delle alberature e accendere fuochi nelle aree di pertinenza delle piante;
- b) effettuare nelle aree di pertinenza delle piante ricarichi superficiali di terreno o qualsiasi materiale putrescibile o impermeabilizzante;
- c) impermeabilizzare con pavimentazioni, compattare con mezzi meccanici o depositi di materiale, inquinare con scarichi o discariche il suolo relativo all'area di pertinenza delle piante;
- d) applicare strutture di qualsiasi genere agli alberi di proprietà pubblica e privata, indipendentemente dalla loro ubicazione, dato che possono essere causa di pericolo per schianti o attrazione fulmini etc.

#### **Art. 6**

##### *Manomissioni o alterazioni di aree sistemate a verde per lavori edili, stradali e simili*

Nei casi in cui venga ritenuto indispensabile alterare o manomettere una superficie comunale sistemata a verde è fatto obbligo richiedere specifico nullaosta all'Ufficio Competente.

La richiesta dovrà indicare chiaramente:

- a. le generalità del richiedente;
- b. le motivazioni per cui si intende alterare o manomettere l'area;
- c. la durata dei lavori;
- d. le misure che si intendono adottare per la salvaguardia della vegetazione, dei manti erbosi e del suolo;
- e. l'esatto perimetro dell'area interessata dai lavori e l'esatta ubicazione della vegetazione presente da raffigurarsi su planimetria a scala adeguata.

La richiesta dovrà altresì essere conformata nei contenuti secondo quanto previsto al Capo III del presente Regolamento.

A garanzia del ripristino dell'integrità dell'area, sarà facoltà dell'Ufficio Competente richiedere il versamento di una cauzione o la presentazione di una fidejussione da svincolarsi a lavori ultimati.

**Art. 7***Danneggiamenti di superfici sistemate a verde*

Fatte salve le sanzioni di cui all'articolo 39, chiunque danneggi una superficie comunale sistemata a verde è tenuto altresì a rifondere il danno all'Amministrazione mediante un versamento di una cifra pari all'importo delle opere e delle somministrazioni necessarie per il restauro, maggiorata dell'IVA e di un ulteriore 20% quale rimborso delle spese sostenute per la contabilizzazione dei lavori e come parziale compenso del degrado generale apportato all'area danneggiata. La quantificazione dell'importo sarà effettuata dall'Ufficio Competente, mediante gli elenchi prezzi correntemente impiegati nei computi metrici estimativi di opere murarie e a verde e secondo quanto previsto al Capo III del presente Regolamento.

**Art. 8***Area di pertinenza delle alberature*

Ai fini della tutela delle alberature pubbliche, entro l'area di pertinenza degli alberi viene di norma vietata ogni attività che arrechi danno al loro sviluppo e alla loro vitalità.

Viene definita "area di pertinenza" di un albero quella superficie di forma circolare, concentrica alla circonferenza del fusto, di diametro:

- a) doppio a quello massimo della chioma nel caso di alberi di specie o varietà a portamento colonnare o fastigiato (cipresso, pioppo cipressino, carpino piramidale, ecc.);
- b) uguale a quello massimo della chioma per alberi di specie o varietà a portamento globoso (leccio, robinie, tiglio) o comunque più espanso di quello degli alberi di cui al punto precedente.

**Art. 9***Scavi su suolo pubblico in prossimità di alberi*

Gli interventi di scavo, di scasso o bitumatura su suolo pubblico programmati entro l'area di pertinenza di cui all'articolo precedente, dovranno essere preventivamente comunicati agli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale (Ufficio Ambiente e Qualità Urbana e Ufficio Lavori Pubblici, ciascuno per le proprie competenze) mediante domanda con allegata planimetria del luogo a scala adeguata in cui sia riportata la vegetazione presente e una relazione tecnica in cui siano indicate obbligatoriamente la profondità degli scavi, la distanza degli stessi da ciascun albero, e i tempi dell'intervento; al riguardo vedasi quanto previsto al Capo III del presente Regolamento.

Le operazioni di scavo entro le aree di pertinenza degli alberi debbono essere effettuate manualmente salvo diversa disposizione dei tecnici preposti dell'Ufficio Competente. Eventuali recisioni di radici di diametro superiore a 2 cm devono essere eseguite con tagli netti; le superfici di taglio originatesi dovranno essere immediatamente trattate con anticrittogamici rameici o di sintesi e suturate con mastici cicatrizzanti o trattate con mastici rameici cicatrizzanti, di cui si dovrà attendere il prosciugamento e l'indurimento prima di ricoprire il cavo di sterro.

Viene fatto divieto in ogni caso di recidere a strappo le radici o comunque lesionarle con ferite laceranti praticate con qualsiasi mezzo meccanico (benna di escavatori, ecc.).

Le operazioni di scavo o altre manomissioni del suolo in prossimità di alberi sono regolamentate da specifico disciplinare emesso dall'Amministrazione Comunale e pertanto ad esso assoggettate.

Resta comunque inteso che gli interventi di scavo nelle vicinanze di alberature dovranno essere sempre eseguiti nell'interesse dell'integrità, della salute e della stabilità delle piante.

**Art. 10***Distanze di impianto*

Ferme restando le norme vigenti in materia di distanze minime di impianto di nuovi alberi e in particolare quanto disposto dai D. Lgs. 285/92 e D.P.R 495/92 e successive modificazioni, e come da artt. 892 e 893 del C.C., nella realizzazione di nuove aree a verde o di filari stradali si indicano in via propositiva i seguenti valori:

	1° grandezza		2° grandezza		3° grandezza
Altezza definitiva	m 20 e oltre	m16	m12	m 8	m 6
Distanza di piantagione	m12	m10	m 8	m 6	m 4

Dovranno essere rispettate le seguenti distanze minime:

- a. 4 m. da condutture sotterranee di acqua e fognature;
- b. 3 m. da tubazioni del gas a bassa pressione;
- c. 2 m. da tubazioni del gas ad alta pressione e cavi elettrici interrati;
- d. 6 m. dall'allineamento degli edifici;

e. 1,5 m. dal ciglio del marciapiede;

Se si intendono mettere a dimora piante lungo i confini di proprietà si devono osservare eventuali distanze stabilite dal regolamento edilizio. In assenza di tali disposizioni le distanze dal confine sono stabilite dal Codice Civile (artt. 892 e 893). Queste distanze possono essere derogate se sul confine esiste un muro divisorio, proprio o in comune, purché le piante siano tenute ad una altezza che non ecceda la sommità del muro stesso.

Per le norme relative alle distanze da rispettare dal ciglio stradale si fa riferimento alle specifiche disposizioni comunali, ovvero al Codice della Strada e al relativo Regolamento di esecuzione e attuazione.

Nel caso d'impianto in prossimità di edifici, la distanza dal fronte dell'edificio è data dalla metà dei valori indicati in rapporto alla dimensione delle piante.

Nel caso di impianto in prossimità di attrezzature tecniche verticali (pali di illuminazione, cartellonistica, segnaletica ecc.) è necessario che la sagoma dell'attrezzatura non invada lo spazio di pertinenza della chioma da adulta.

In caso di piantagione su pavimentazioni impermeabili, alla base degli alberi dovrà essere conservato uno spazio di terreno sufficientemente ampio, convenientemente delimitato dalla circostante pavimentazione, tale da consentire al corretta espansione dell'apparato radicale e dei tronchi, lo scambio gassoso, la penetrazione delle acque ed impedire deformazioni e sconnesione ai pavimenti. Tale spazio, denominato "tornello" dovrà avere le dimensioni minime di cm. 100x100, fino a cm. 200x200, a seconda della specie vegetale interessata.

Nel caso di piantagioni su suolo soggetto a transito veicolare o pedonale a ridosso delle piante, i tornelli delle piante dovranno essere colmati con materiale arido sciolto o con appositi manufatti grigliati, posati in modo complanare alla pavimentazione, tale da garantire la percorribilità delle aree, non arrecare ostacolo ed inciampo e consentire la permeabilità del suolo. I tronchi dovranno essere adeguatamente protetti da urti e danneggiamenti vari con strutture lignee o metalliche.

#### **Art. 11**

##### *Impianto di nuovi alberi*

In via propositiva, nella scelta delle specie da impiantare nelle aree verdi, sia pubbliche che private, debbono essere di norma privilegiate le specie autoctone rispetto a quelle esotiche, il cui impiego deve essere contenuto. Le specie da impiegarsi dovranno essere quelle ricomprese nello speciale elenco di cui al Capo IV.

In via propositiva ai cittadini richiedenti viene dato consiglio circa il tipo di alberature da impiantare.

Ogni nuovo impianto e allestimento di aree verdi ricreative, sportive e di arredo stradale, sia se realizzato direttamente dall'Amministrazione Comunale, sia se realizzato da privati nei nuovi insediamenti civili e industriali nonché negli interventi di riqualificazione paesaggistica di ex aree produttive, prima di essere preso in carico al patrimonio pubblico comunale, dovrà essere debitamente collaudato:

- con importo delle opere inferiore a €. 15.000,00, il collaudo amministrativo viene redatto dall'Ufficio Competente mentre gli aspetti tecnici sono a cura di un libero professionista competente in materia (dottore agronomo, dottore forestale, paesaggista), che provvederà a rilasciare il relativo atto di collaudo;
- con importo delle opere superiore a €. 15.000,00 il collaudo sarà redatto a cura di un libero professionista competente in materia (dottore agronomo, dottore forestale, paesaggista), che provvederà a rilasciare il relativo atto di collaudo avente valore oltre che tecnico anche amministrativo.

Ogni nuovo impianto di cui al punto precedente dovrà comunque garantire una sufficiente biodiversità interspecifica, ricorrendo alla messa a dimora di specie arboree di diversa classe di grandezza e di specie arbustive, diversamente organizzate secondo un preciso progetto compositivo in filari, in siepi, in gruppi o isolate; in ogni nuovo impianto si potranno altresì prevedere piccole aree intensive di elevato valore estetico percettivo facendo ricorso a specie erbacee perenni, biennali, annuali e bulbose.

Per ogni nuovo impianto o realizzazione di aree pubbliche, o per interventi su impianti esistenti, dovrà essere redatto preliminarmente, a cura di un libero professionista competente in materia, uno specifico progetto di sistemazione paesaggistica (minimo in scala 1:500) composto dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica agronomica, in cui dovranno essere motivate le scelte progettuali in relazione alle specie e ai materiali da impiegarsi, contenente informazioni anche su caratteristiche chimico-fisiche del terreno, caratteristiche idrico-climatiche del suolo e dell'ambiente, analisi pedologica del sito;
- planimetria con indicazione delle specie di nuovo impianto e delle essenze e formazioni arboree preesistenti, dei materiali da impiegarsi per gli elementi di arredo, i sestri di impianto e le distanze dai confini dell'area;
- sezioni ambientali temporali (all'impianto, a 20 anni e soprattutto a maturità);
- descrizione o elaborati riportanti le variazioni dei cromatismi stagionali;
- particolari, schizzi e/o viste assonometriche e/o prospettiche e/o a volo di uccello;
- progetto dell'impianto di irrigazione e dell'impianto di illuminazione (se previsto);
- piano di gestione e manutenzione;
- computo metrico estimativo;
- capitolato di appalto;

I progetti saranno sottoposti ad esame della Commissione tecnica per la Valutazione delle Trasformazioni (CVT), la quale esprimerà il proprio parere entro 45 gg dalla data di presentazione.

Per ogni nuovo impianto o realizzazione di aree private, o per interventi su impianti esistenti, dovrà essere redatto preliminarmente, a cura di un libero professionista competente in materia, uno specifico progetto di sistemazione paesaggistica (minimo in scala 1:500) composto dai seguenti elaborati:

- planimetria con indicazione delle specie di nuovo impianto e delle essenze e formazioni arboree preesistenti, dei materiali da impiegarsi per gli elementi di arredo, i sestri di impianto e le distanze dai confini dell'area;
- sezioni ambientali temporali ( a 20 anni e soprattutto a maturità);
- particolari, schizzi e/o viste assonometriche e/o prospettiche e/o a volo di uccello;
- relazione tecnica agronomica, in cui dovranno essere motivate le scelte progettuali in relazione alle specie e ai materiali da impiegarsi;
- piano di gestione e manutenzione;

I progetti saranno sottoposti ad esame della Commissione tecnica per la Valutazione delle Trasformazioni (CVT), la quale esprimerà il proprio parere entro 45 gg dalla data di presentazione.

## Art. 12

*Scelta delle specie vegetali da mettere a dimora.*

### A) Ambito pubblico

La scelta delle specie vegetali da impiegare dovrà tenere presenti i seguenti elementi:

- a) il sito di intervento (tipologia urbanistica, presenza di manufatti e sotto servizi, spazi vitali disponibili);
- b) la distanza fra gli alberi e le costruzioni limitrofe e le sedi stradali;
- c) la robustezza dell'apparato legnoso;
- d) la non aggressività dell'apparato radicale;
- e) la possibilità di garantire una sufficiente illuminazione pubblica;
- f) una sufficiente rusticità e facilità di manutenzione;
- g) resistenza a malattie;
- h) la compatibilità pedo-climatica con l'area da impiantare;
- i) il rispetto dei connotati paesaggistici naturali, propri della zona, a cui dovrà essere sempre fatto riferimento;
- j) il valore estetico;
- k) il rispetto della biodiversità in ambito urbano.

### B) Ambito privato

Per quanto attiene agli impianti effettuati in proprietà private, l'Ufficio Competente fornisce a richiesta, attraverso i propri tecnici, indirizzi e suggerimenti riguardante la realizzazione di nuovi impianti.

Ai fini di un corretto utilizzo di specie vegetali su territorio privato, valgono gli stessi indirizzi sopra indicati, tenendo ulteriore conto dei dettami previsti dal Codice Civile, nei rapporti fra privati confinanti o pertinenze pubbliche.

C) In entrambi i casi per la scelta delle specie da impiantare vedasi al Capo IV del presente Regolamento.

## Art. 13

*Potature di alberi*

Gli interventi di potatura sono così definiti:

- a. **potatura di rimonda**, inteso come intervento di taglio operato all'inserzione con ramo di ordine superiore e rispettando il collare e l'integrità delle barriere difensive naturali, mirato all'asportazione dei rami secchi mutilati o malati, dei succhioni e dei polloni nonché dei giovani germogli sviluppatasi lungo gli assi legnosi.
- b. **potatura di contenimento o di ritorno o ordinaria**, inteso come intervento di taglio operato all'inserzione di ramo di ordine inferiore e rispettando il collare e l'integrità delle barriere difensive naturali, mirato al contenimento della branca con la sua cimatura e da effettuare in prossimità di un ramo laterale, utile a ristabilire la dominanza apicale e a formare una nuova cima più bassa della precedente.
- c. **capitozzatura**, inteso come intervento normalmente da evitare e ammesso solo in casi particolari da valutare singolarmente, comprendente il taglio operato all'inserzione con il fusto o con rami di ordine superiore e rispettando il collare e l'integrità delle barriere difensive naturali, mirato all'accorciamento o all'eliminazione di branche (rami di età superiore ai 2 anni) di diametro massimo di cm 8 (otto), avendo cura di rilasciare in prossimità delle superfici di taglio un ramo di ordine inferiore con funzione di "tira linfa".  
La capitozzatura non dovrà mai essere effettuata su conifere a portamento monopodiale, eccezione fatta per quelle costituenti siepi da tenere a forma. L'intervento di cimatura potrà essere applicato solo su piante ad alta resistenza ai tagli.

- d. **potatura di risanamento o di riforma o di bonifica o di ristrutturazione o straordinaria**, inteso come intervento di taglio operato rispettando il collare e l'integrità delle barriere difensive naturali, mirato al ripristino dell'ordine filloassiale e alla distribuzione ordinata di ramificazione portante a ordine scalare su cui favorire l'inserimento di impalcature laterali adeguatamente distanziate e il rilascio di ramificazione di ordine inferiore.
- e. **potatura di allevamento**, inteso come intervento di taglio operato rispettando il collare e l'integrità delle barriere difensive naturali, applicata nei primi anni di vita della pianta, mirata al graduale innalzamento dell'altezza d'inserzione della chioma sul fusto o alla semplice rimonda o alla realizzazione di forme obbligate tramite cimatura.
- f. **potatura d'impianto**, inteso come intervento di taglio operato rispettando il collare e l'integrità delle barriere difensive naturali, mirato ad equilibrare la superficie della chioma a quella dell'apparato radicale tramite applicazioni di p. di rimonda, p. di allevamento e p. di ritorno all'atto della messa a dimora.
- g. **potatura su palmizi**, inteso come intervento di taglio operato rispettando l'integrità delle barriere difensive naturali, mirato all'asportazione di eventuali rampicanti lungo lo stipite e alla ripulitura della chioma tramite asportazione dei vecchi residui delle foglie, taglio delle foglie secche delle vecchie infiorescenze e spate, taglio di foglie verdi con rilascio di tacche refile e di lunghezza definita, e il mantenimento delle nuove infiorescenze e dei giovani caschi di datteri; comunque, è fatto divieto l'eccessivo taglio delle foglie, con conseguente rilascio di "ciuffo apicale", e la scorticatura dello stipite.

Le predette operazioni sono eseguibili tramite ausilio di piattaforma idraulica o autoscala, di scale e tramite l'impiego di tecnica di risalita in arrampicata libera, nel rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, avendo cura di non arrecare danni alle piante o a parti di esse e senza l'utilizzo dei ramponi; gli attrezzi da taglio impiegati, nel passare ad interventi su altre piante, devono essere accuratamente disinfettati con sali quaternari di ammonio al 4% e comunque è fatto obbligo l'applicazione delle misure di prevenzione indicate a termine di legge.

Quanto indicato è valido sia per vegetali posti sul territorio pubblico che privato. Per quanto riguarda i privati cittadini, le operazioni di potatura, salvo i casi espressamente indicati, non necessitano di autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

## Art. 14

### *La valutazione di stabilità degli alberi*

Una razionale gestione del verde urbano, presuppone l'individuazione tempestiva dei soggetti arborei a rischio di schianto, crollo e sradicamento. Il censimento delle alberature evidenzia le alberature da sottoporre a monitoraggio temporale al fine di prevenire gli eventi anzidetti. Essendo comunque impossibile ispezionare e tenere sotto controllo continuo tutti le alberature della città vengono definiti i seguenti criteri di priorità, al fine di organizzare controlli periodici di tutte le alberature e in particolare di quelle segnalate:

- a) età della pianta;
- b) condizioni stazionali (es. alberata stradale, alberata cittadina, giardino scolastico, parco urbano o comunque luoghi ad elevata antropizzazione);
- c) periodicità dei tagli effettuati sulla chioma a seguito di interventi di potatura;
- d) tagli alle radici per lavori stradali o presenza di servitù nel sottosuolo;
- e) caratteristiche meccaniche del legno (specie pericolose sotto questo aspetto sono: pioppo, ippocastano, acero, tiglio, pino domestico, cipresso americano);
- f) presenza di specie facilmente soggette a processi degenerativi dei tessuti o comunque scarsamente adatte all'ambiente urbano.

Gli episodi di schianto, di crollo e di sradicamento sono spesso improvvisi e quasi sempre, anche se esistono le eccezioni, sono di norma preceduti da sintomi esterni evidenti e quindi diagnosticabili<sup>1</sup>. Tali fenomeni costituiscono un grave pericolo per la pubblica incolumità ed un evidente problema di gestione per l'attività amministrativa.

<sup>1</sup> La carie del legno è un'alterazione fisico-chimica che consiste nella disgregazione dei tessuti operata da agenti fungini appartenenti a vari generi (Ganoderma, Fomes, Phellinus, Polyporus, Coryolus, ecc.); detti miceti, grazie ai loro enzimi, aggrediscono alcuni componenti delle strutture legnose quali cellulosa e lignina, producendo il disfacimento dei tessuti xilematici preposti a garantire le funzioni meccaniche e di resistenza della pianta che diventa così sempre più incapace a resistere agli eventi atmosferici. Il quadro sintomatologico prodotto dagli agenti della carie del legno, appare generalmente nella sua forma conclamata molto tardivamente rispetto al momento dell'infezione (filloptosi generalizzata, colore e dimensioni delle foglie alterati, disseccamenti diffusi di rami e branche, presenza di suberosità e lenticellosi corticali, ritardi di cicatrizzazione delle ferite, presenza di carpofori (fruttificazioni fungine) e di putrescenza legnosa, fuoriuscita di liquido linfatico, presenza di fori di ingresso di insetti xilofagi, presenza di fenditure trasversali e longitudinali con rigonfiamenti e depressioni della corteccia, costolature lungo il tronco, inclinazione incipiente dell'intera alberatura, sollevamento radicale)

Le alberature in generale e in particolare quelle che dovessero risultare pericolose a giudizio del Responsabile del Servizio Competente, devono essere sottoposte a monitoraggio (analisi visiva e strumentale con martello elettronico, resistografo e frattometro, e successiva attribuzione della classe di rischio: A, B, C, C-D, D) con campionatura temporale in tutte le stagioni, con l'osservazione dei sintomi esterni e della loro evoluzione, al fine di individuare il rimedio necessario (cura delle ferite e delle cavità del fusto, riduzione della chioma, consolidamento, abbattimento); l'esame va esteso all'intero soggetto (chioma e strutture legnose – tronco e rami) con particolare attenzione ai seguenti punti critici:

- a) grosse radici primarie e cordoni radicali emergenti;
- b) zona del colletto;
- c) porzione basale del fusto
- d) zona del castello ove ha luogo l'inserzione delle branche
- e) biforcazioni dei rami ad angolo molto chiuso.

In merito alla valutazione della stabilità degli alberi "a rischio statico"<sup>2</sup>, sia di proprietà pubblica che privata, queste sono effettuate da professionisti competenti in materia (dottore agronomo e dottore forestale). Sulla base delle risultanze delle indagini di cui sopra, appurata la pericolosità delle piante o verificata l'afezione a carico di esse da parte di malattie conclamate ed epidemiche per le quali non possa essere adottato altro rimedio curativo, l'Ufficio Competente, si riserva di obbligare qualsiasi soggetto all'abbattimento di quelle piante valutate a rischio statico e fitosanitario. In caso di diniego od omissione, l'abbattimento verrà effettuato dal personale del Servizio Manutenzioni del Comune, o a mezzo di imprese incaricate o comandate, sotto l'assistenza tecnica del personale dello stesso Ufficio Competente, con spese d'intervento a carico del soggetto proprietario, sulla base dell'elenco prezzi in uso e/o delle fatture prodotte.

## Art.15

### *Controllo e cura delle malattie delle piante - Interventi di lotta obbligatoria e trattamenti fitosanitari*

Chiunque sia in possesso di essenze vegetali in ambito urbano è tenuto obbligatoriamente al controllo costante dello stato fitosanitario delle piante, al fine di evitare pericolose diffusionsi epidemiche di malattie o di parassiti vegetali e animali. Allo scopo è tenuto ad adottare con urgenza i provvedimenti necessari, secondo quanto previsto dall'art. 500 del Codice Penale, e mettendo a conoscenza i preposti uffici comunali, sanitari e regionali.

Non dovranno essere introdotte specie vegetali particolarmente suscettibili di diffusione di specifiche fitopatie o proliferazione di insetti parassiti (pinus radiata, cupressus arizonica, ecc.).

La migliore protezione fitosanitaria si attua attraverso accorgimenti di prevenzione volti al miglioramento delle condizioni stagionali in cui vegeta la pianta e delle tecniche culturali. Tuttavia qualora si rendessero necessari trattamenti fitosanitari questi dovranno essere condotti con tecniche ecocompatibili a basso impatto ambientale dato il contesto fortemente antropizzato qual'è l'ambiente urbano. A tal fine possono essere impiegati presidi sanitari e medico chirurgici, fitofarmaci (prodotti chimici) definiti come "prodotti fitosanitari" previsti per le aree di svago (parchi).

La cura delle patologie rilevate o la loro prevenzione deve avvenire con fitofarmaci o altre procedure approvate dalla competente ASL e dovrà essere adottato ogni procedimento atto alla salvaguardia della pubblica incolumità, e dell'igiene ambientale; dovranno essere evitati rilasci di prodotti tossici nel terreno e nell'atmosfera: a tal fine si raccomanda di effettuare, qualora possibile, principalmente trattamenti endoterapici per iniezioni interna<sup>3</sup>.

I prodotti fitosanitari devono essere applicati adottando tecniche che consentano di limitare al massimo le quantità somministrate e di ridurre il più possibile la dispersione nell'ambiente (effetto deriva); al riguardo dovranno essere evitate le giornate ventose e dovranno essere impiegate macchine irroratrici efficienti e sottoposte annualmente alla revisione della taratura degli ugelli. I prodotti devono essere impiegati quando le aree da trattare non sono fruite oppure interdichendo momentaneamente il loro accesso.

<sup>2</sup> Tale indagine viene espletata mediante l'applicazione del metodo V.T.A (Visual Tree Assessment), elaborato nel 1990 dall'Università di Karlsruhe; l'analisi è suddivisa in una prima fase di individuazione visiva dei sintomi di anomalie esterne manifestate dalle piante e loro relativa schedatura, e di una seconda fase, operata solo sui soggetti ritenuti critici alla prima, effettuata tramite l'utilizzo di tre diverse misurazioni strumentali a confronto. Queste misurazioni devono essere in grado di individuare la presenza di cavità o aree di legno in degradazione (Martello Elettronico), la resistenza alla penetrazione del legno (Resistografo) e la resistenza a rottura di campioni di legno estratti dalla pianta (Frattometro), in modo da stimare il grado di alterazione del legno e il coefficiente naturale di resistenza della pianta. L'Ufficio Competente, si riserva di effettuare il controllo a vista "in altezza" con l'ausilio di cestello elevatore, solo in quei casi che richiedono un controllo minuzioso delle chiome, come ad esempio in presenza di vistose alterazioni manifestate da fogliame e rami secchi, considerando di norma quello eseguito da terra.

<sup>3</sup> In base agli aspetti ecotossicologici sono da impiegarsi prodotti aventi sia una bassa tossicità per l'uomo che per l'ecosistema urbano. Nel primo caso al fine di evitare rischi tossicologici acuti sono da escludere nell'impiego urbano i prodotti "tossici" e "molto tossici" (ex prima classe) e quelli "nocivi" (Xn, ex seconda classe), preferendo l'impiego di prodotti meno tossici ("irritanti" Xi, o "non classificati" Nc, ex terza e quarta classe); mentre al fine di evitare rischi tossicologici cronici sono da escludere i prodotti aventi tra gli effetti secondari quelli classificati con le sigle R 40, R 48, R 63. Nel secondo caso sono da impiegarsi prodotti aventi elevata selettività nei confronti dei patogeni ma che siano innocui verso le specie utili (parassitoidi, predatori e pronubi).

**Art.16***Cure colturali: Concimazione, Diserbo e Irrigazione*

L'apporto di sostanze nutritive aggiuntive dovrà essere limitato e solo per superare particolari condizioni di stress vegetativo, al fine di ridurre l'inquinamento del suolo derivante da accumulo di elementi chimici che possono percolare nella falda idrica. Pertanto nei nuovi impianti sarà realizzata una concimazione di "fondo" preferibilmente con prodotti di natura organica (letame) o mista organico-minerale (residui organici zootecnici legati a prodotti azotati ammoniacali) o minerale a lento rilascio di elementi (azotati ammudici). Concimazioni con prodotti chimici (sali minerali semplici quali nitrati e solfati) a pronto rilascio saranno praticate solo su sistemazioni a verde aventi carattere intensivo e circoscritto quali le aiuole allestite con specie stagionali. In tutti gli altri casi, saranno impiegati prodotti minerali (sali minerali in complesso binario fosfo-azotato o ternario fosfo-azoto-potassico) a lento rilascio di elementi. I prodotti devono essere impiegati quando le aree da trattare non sono fruite oppure interdicendo momentaneamente il loro accesso.

I nuovi allestimenti dovranno essere dotati di impianti di irrigazione preferibilmente alimentati da pozzi battuti appositamente o da cisterne di raccolta delle acque pluviali, al fine di permettere una costante e regolare vegetazione delle specie messe a dimora; gli adeguamenti saranno garantiti a mezzo di dispositivi che dovranno assicurare un risparmio della risorsa idrica attraverso sistemi di irrigazione localizzata (ala gocciolante, irrigazione a goccia), di bassa portata e ad elevata frequenza al fine di garantire un umettamento costante del terreno. Le irrigazioni di soccorso saranno praticate solo per quelle aree dove non è possibile realizzare punti di prelievo diretto dalla falda (pozzi). Solo nel caso dei tappeti erbosi sarà realizzata una rete di irrigatori dinamici comandati da crono-idrometro che garantirà apporti sufficienti e compatibili con la capacità idrica del suolo, permettendo così un risparmio idrico.

**Art.17***Abbattimento di alberi appartenenti al patrimonio pubblico*

L'Amministrazione Comunale garantisce la sicurezza pubblica da pericoli di cedimento di alberi o di parti di esso, preservando per quanto possibile l'efficienza e la stabilità delle alberature stesse.

Eventuali abbattimenti di alberi che si rendessero necessari, effettuati a cura dell'Amministrazione comunale, aventi rilevante entità e limitati a casi strettamente necessari, vengono preventivamente comunicati alla cittadinanza tramite i vari canali di diffusione, al fine di garantire la massima sicurezza a persone o cose, nello svolgimento dei lavori.

L'abbattimento di alberi posti su suolo pubblico è inteso come un provvedimento a cui ricorrere solo nei casi in cui non siano possibili altre ragionevoli soluzioni di carattere tecnico - colturale o di opportunità, tese a preservarne integrità, salute, stabilità e valenza ornamentale.

Solo l'Amministrazione comunale, per mano dei suoi organi preposti, ha facoltà di disporre l'abbattimento e/o la manomissione del patrimonio di verde pubblico, sia arboreo che arbustivo o prativo.

Al fine di preservare la consistenza del patrimonio a verde e fatte salve esigenze specifiche di diradamento dovute ad anomalie del sesto di impianto originale, ogni albero abbattuto dovrà essere numericamente sostituito con esenze della stessa specie o di specie diversa, da collocare in aree a verde, viali ecc. anche in zone diverse da quelle di espanto.

**Art.18***Casi consentiti di abbattimento di alberi appartenenti al patrimonio pubblico*

I casi in cui gli abbattimenti si rendono necessari, possono così sinteticamente riassumersi:

- a. stati di conclamata instabilità derivante da fattori meccanici o biologici, con creazione di situazioni di pubblica pericolosità;
- b. presenza in luoghi non compatibili con la pubblica incolumità e con i dettami del Codice della strada;
- c. affezione da fitopatie non sanabili con procedure fitoiatriche e che presentino caratteri di epidemicità tale da compromettere la salute di altre piante;
- d. condizioni generali precarie, legate all'età ed al declino vegetativo;
- e. produzione di danni non sostenibili al patrimonio pubblico e privato;
- f. insistenza su aree soggette ad opere di pubblica utilità non altrimenti strutturabili;

Durante le operazioni di abbattimento di alberi posti sul territorio pubblico, gli operatori, dovranno osservare ogni provvedimento e norma al fine di:

- a. prevenire ogni tipo di incidente nell'area interessata ai lavori;
- b. limitare eventuali danni a manufatti e beni di proprietà privata presente nell'ambito di intervento;
- c. garantire, nei limiti del possibile la fluida circolazione del traffico veicolare e pedonale. A tal fine dovrà essere

apposta idonea segnaletica e strutture di protezione, nel rispetto del Codice della strada;

- d. ridurre al massimo i rischi di trasmissione di fitopatie aventi carattere epidemico adottando le opportune misure e accorgimenti tecnici previsti dalle vigenti normative in materia.

In caso di abbattimenti eseguiti in appalto, ulteriori prescrizioni ed accorgimenti da osservare verranno specificati nei relativi capitolati speciali.

Tali norme sono estensibili anche nei confronti di privati i quali, per effettuare le citate operazioni, dovranno avvalersi di operatori specializzati nel settore, al fine dell'effettuazione dei lavori a perfetta regola d'arte.

## **Art. 19**

### *Danneggiamento di alberi appartenenti al patrimonio pubblico*

E' fatto divieto di:

- a. depositare o versare sali, acidi, basi, idrocarburi, o comunque sostanze fitotossiche nei pressi degli apparati radicali delle alberature e accendere fuochi nelle aree di pertinenza;
- b. effettuare nelle aree di pertinenza ricarichi superficiali di terreno o di qualsiasi materiale putrescibile o impermeabilizzante se lo spessore complessivo, anche di più interventi, risulti superiore a 20 cm.;
- c. impermeabilizzare con pavimentazioni, compattare con mezzi meccanici o depositi di materiale, inquinare con scarichi o discariche il suolo relativo all'area di pertinenza;
- d. appendere strutture di qualsiasi genere agli alberi comunali, indipendentemente dalla loro ubicazione.

Chiunque cagioni colposamente danno a un albero di proprietà comunale è tenuto a rifondere all'Amministrazione Comunale una somma pari al valore del danno calcolato in virtù delle tabelle di valutazione danni ad alberi di cui al Capo III del presente Regolamento.

I danneggiamenti che compromettono la vita di una pianta vengono considerati a tutti gli effetti abbattimenti non autorizzati. Viene fatto salvo ogni altro effetto di legge con particolare riferimento agli artt. 635 e 734 del Codice Penale.

Le inosservanze alle norme del presente Regolamento, saranno soggette alle sanzioni di cui agli artt. 41, 42, 43, 44, 45 e 46 del Capo III, fatto salvo che non siano ulteriormente perseguibili con altre norme vigenti in materia.

Le sanzioni per violazione alla tutela del patrimonio pubblico saranno elevate dagli organismi istituzionalmente preposti (VV.UU.), anche su specifica segnalazione dell'Ufficio Competente.

Le sanzioni emesse per inadempienza al regime autorizzativo saranno emesse dall'Ufficio Competente.

## **Art. 20**

### *Irrigazione del verde privato*

Si fa assoluto divieto di utilizzare acqua potabile per l'irrigazione del verde, per la pulizia di aree esterne e per qualsiasi altro uso non potabile. Nel caso in cui utenti privati dovessero utilizzare impianti pubblici di acqua non potabile per l'irrigazione delle proprie aree a verde, fatte salve le necessarie autorizzazioni per l'allaccio alle condotte pubbliche, l'impiego delle acque necessarie dovrà essere improntato alla corretta gestione del patrimonio idrico, evitando nel modo più assoluto sprechi e somministrazioni eccessive le quali non determinano un vantaggio per il verde e, per contro, impoveriscono le risorse idriche, già esigue. Ulteriori e più dettagliate regolamentazioni circa l'utilizzo di acque irrigue, sono contenute nell'apposito disciplinare emanato dall'Autorità del servizio della risorsa idrica AATO 3 Medio Valdarno.

## **Art. 21**

### *Condotta dei cani in aree a verde pubblico*

I proprietari e i conduttori dei cani hanno l'obbligo di rimuovere le deiezioni dei loro animali nelle aree destinate a verde pubblico, utilizzando idonea attrezzatura (paletta e sacchetto o sacchetto monouso o altro contenitore a tenuta stagna per la raccolta delle feci). A tal fine i proprietari e i conduttori dei cani devono risultare in possesso di tale attrezzatura in ogni momento, ed in ogni luogo in caso di controllo.

E' fatto divieto di condurre i cani nelle aree provviste di specifica segnaletica di divieto e comunque in aree ospedaliere, scolastiche, parchi gioco. Nelle aree verdi pubbliche di maggiore frequentazione soprattutto di bambini, i cani potranno essere condotti solo al guinzaglio.

## **Art. 22**

### *Norme finanziarie*

Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni previste nel presente Regolamento, oltre agli importi derivanti dall'art. 6 del presente Regolamento, saranno introitati in un apposito capitolo del bilancio e il loro uso è vincolato a interventi sul Verde pubblico.

L'aggiornamento eventuale, in base ai dati ISTAT sull'andamento dell'inflazione, degli importi delle sanzioni previste dal presente Regolamento, sarà operato ogni biennio con determinazione dirigenziale.

### **Art. 23**

#### *Salvaguardia delle formazioni arboreo arbustive in siepi o isolate*

La pulitura ordinaria dei fossi di scolo, delle banchine stradali, delle sponde dei canali e dei corsi d'acqua, delle sponde degli specchi d'acqua e delle aree incolte deve essere praticata facendo ricorso esclusivamente a strumentazione da taglio (decespugliatori, tosaerba).

E' fatto divieto di effettuare il controllo della vegetazione infestante facendo ricorso all'incendio e alla somministrazione di prodotti chimici di sintesi (diserbanti).

Vanno tutelate le formazioni arboree e arbustive che segnano nel territorio i filari, i fossati, i corsi d'acqua, i canali e gli specchi d'acqua. Tali formazioni costituiscono di fatto importanti componenti (macchie) dell'ecosistema ambientale del sistema agricolo, che svolgono la funzione di corridoi ecologici per lo spostamento e l'ospitalità delle specie animali (entomofauna, avifauna, mammofauna, erpetofauna, anfibiafauna), garantendo la conservazione della biodiversità locale.

Il loro contenimento sarà attuato con interventi di gestione realizzati con tagli di contenimento che potranno avere una periodicità annuale, biennale o triennale a seconda dei casi, evitando di essere praticati durante il periodo riproduttivo delle specie animali.

### **Art. 24**

#### *Individuazione degli alberi di pregio e/o monumentali, vincolo di salvaguardia*

L'Amministrazione Comunale, sulla base del censimento delle patrimonio verde della città, ha individuato le piante di alto fusto, sia di proprietà pubblica che privata, di maggior valore architettonico e paesaggistico che sono da considerare di pregio storico - monumentale da sottoporre a vincolo di salvaguardia.

Di dette piante, di cui all'elenco che segue nell'ultimo comma del presente articolo, è stata redatta apposita schedatura giacente presso l'Ufficio Competente; nelle relative schede sono riportate rappresentazioni planimetriche con l'esatto posizionamento, idonea documentazione fotografica, indicazione della specie, caratteristiche dendrometriche, stato fitosanitario e stato di manutenzione.

Quando necessario, l'elenco può essere integrato su proposta del Servizio competente, in base a segnalazioni di cittadini o accertamenti d'Ufficio, con revisione annuale previo apposito provvedimento.

Ogni intervento significativo che modifichi le dimensioni e l'aspetto di tali piante dovrà essere preventivamente autorizzato e alla domanda di autorizzazione dovrà essere allegata relazione tecnica agronomica, in cui dovranno essere indicate le motivazioni.

Interventi di abbattimento e sostituzione di specie potranno essere autorizzati previa analisi paesaggistica e di eco compatibilità redatta da libero professionista competente in materia. Tali interventi sono subordinati al parere espresso della Commissione tecnica comunale per la Valutazione delle Trasformazioni (CVT di cui all'art. 6 del Regolamento Edilizio comunale) integrata dal membro esperto per il paesaggio.

Elenco piante di valore storico – monumentale – paesaggistico:

- n. 2 *Celtis Australis* posti all'ingresso della Chiesa di Montecarlo;
- n. 1 *Populus Alba* via Resistenza incrocio via Fosse Ardeatine;
- n. 2 *Magnolie* di via lavagnini 58 - incrocio via amendola;
- n. 1 *Magnolia* di via martiri della libertà 89 – Fornace;
- n. 1 *Quercus robur* nell'area di pertinenza dell'immobile di via Europa 20 - pianta centrale angolo via Di Vittorio;
- n. 1 *Gleditsia triacanthos* di Via Cardinali - nuovo giardino adiacente acquedotto;
- n. 1 *Cedrus Libani* in via lavagnini 102 ;
- n. 1 gruppo di palme *Chamaerops excelsa* di via Lavagnini 61;
- n. 1 *Acacia dealbata* (Mimosa) di Lungarno Risorgimento 5;
- n. 1 *Platanus* di Piazzale Matteotti, posto in prossimità dell'ingresso dello stabilimento siderurgico;
- n. 2 *Celtis Australis* posti all'ingresso della Chiesa di Vacchereccia;
- n. 1 *Sequoia sempervirens* nel resede di pertinenza dell'abitazione al di via XXV Aprile n. 19;
- n. 1 *Quercus robur* al confine territorio comunale strada degli urbini.
- n. 1 *Platanus* giardino Scuola Don Milani;

### **Art. 25**

#### *Opere di urbanizzazione*

Nell'ambito della progettazione di opere di urbanizzazione, qualora siano previste sistemazione a verde di aree, di viali o piazze, prima della loro approvazione definitiva, è richiesto l'esame preventivo da parte dell'Ufficio compe-

tente, il quale indicherà eventuali modifiche e fornirà indicazioni di merito alla predisposizione progettuale. L'Ufficio Competente sottopone quindi il progetto all'esame della CVT la quale rilascia il parere, impartendo eventuali prescrizioni. Tale parere deve essere rilasciato in forma scritta ed entro 45gg dalla data di ricezione della documentazione giudicata completa ed esaustiva, sia nel caso che il progetto venga redatto dagli uffici interni dell'Amministrazione Comunale, che da professionisti esterni abilitati alla progettazione paesaggistica.

L'Ufficio competente è chiamato inoltre ad esprimere la certificazione dei lavori, per la parte relativa al verde, nel corso dei collaudi, sia provvisori che definitivi dei lavori stessi per i soli aspetti amministrativi, quando gli interventi di opere a verde realizzate siano inferiori a € 15.000,00.

Per importi superiori, il collaudo e la certificazione relativa deve essere redatta da tecnici competenti in materia secondo quanto stabilito all'art.10 comma 3 del presente regolamento.

## **Art. 26**

### *Edilizia privata*

I progetti per la realizzazione di opere edilizie che includano anche aree destinate a verde di consistenza significativa, dovranno essere corredati in sede di presentazione di un progetto, redatto a cura di un libero professionista competente in materia di sistemazione paesaggistica, composto dai seguenti elaborati:

- planimetria (minimo in scala 1:200) con indicazione delle specie di nuovo impianto e delle preesistenze e dei materiali da impiegarsi per gli elementi di arredo, i sestri di impianto e le distanze dai confini dell'area;
- sezioni ambientali temporali (a 20 anni e soprattutto a maturità);
- particolari, schizzi e/o viste assonometriche e/o prospettiche e/o a volo di uccello;
- relazione tecnica agronomica, in cui dovranno essere motivate le scelte progettuali in relazione alle specie e ai materiali da impiegarsi;
- piano di gestione e manutenzione.

I progetti saranno sottoposti ad esame preventivo del competente ufficio, il quale esprimerà il proprio parere nell'ambito del procedimento per il rilascio del titolo abilitativo.

## **CAPO III**

### **Procedimenti amministrativi e sistema sanzionatorio**

#### **Sezione A**

#### **Patrimonio Arboreo Pubblico**

##### *Premessa*

Le esigenze di realizzazione e gestione dei sottoservizi di rete da parte dei vari gestori, spesso non tengono conto dei problemi fisiologici e strutturali delle alberature cittadine soprattutto se queste sono caratterizzate da apparati radicali "ingombranti", effettuandone così drastiche e inconsulte mutilazioni nonché danneggiamenti al tronco e alla chioma.

Il patrimonio verde oltre che utile e gradevole esteticamente deve sempre essere sicuro: ciò comporta sia l'eliminazione del potenziale pericolo, sia il mantenimento in buona salute e in sicurezza dei suoi componenti. Per tentare di mettere ordine in questo difficile ambito, il capo III del regolamento, cerca di disciplinare la condotta relativa ai lavori di ripristino conseguenti a manomissione del suolo verificatasi in presenza di aree verdi e alberate.

In questo si cercato di conciliare le differenti esigenze, ma tutte di vitale importanza: è indispensabile salvaguardare il verde ma è altrettanto doveroso garantire l'erogazione dell'acqua potabile e del gas metano o la continuità delle linee elettriche o telefoniche o la realizzazione di reti fognarie.

Per far ciò è richiesta una maggior attenzione e collaborazione da parte degli enti coinvolti, che si estrinseca nell'attenta valutazione, caso per caso, degli interventi da effettuare nella salvaguardia di esigenze diverse.

Innanzitutto occorre che i gestori dei vari sottoservizi segnalino con congruo anticipo i loro programmi onde concordare preventivamente con l'Ufficio Competente la tipologia e la metodologia dei lavori da effettuare.

Inoltre i lavori di ripristino di norma devono essere effettuati direttamente dal comune o dalle imprese specializzate aggiudicatarie degli appalti di manutenzione ordinaria del verde pubblico e il relativo costo sarà posto a carico dell'ente manomissore, con pagamento in favore del comune o effettuato direttamente da questo alla ditta incaricata del ripristino.

Questo garantisce l'Amministrazione comunale circa il corretto ripristino del verde manomesso.

### *Finalità*

L'obiettivo primario della città di San Giovanni Valdarno è dunque quello di gestire e tutelare nel tempo il prezioso e consistente patrimonio vegetale rappresentato dalle alberature in generale e soprattutto di quelle di valore storico-culturale, prevenendo per quanto possibile ogni forma di degrado.

Il patrimonio verde cittadino rappresenta una componente di primaria importanza dell'ambiente urbano per le innumerevoli funzioni che esso svolge a beneficio dell'uomo e per gli aspetti culturale, estetico, architettonico, ornamentale, storico. Però, mentre il verde orizzontale (prati, fiori, tappezzanti) può essere rapidamente reintegrato nella qualità e nelle dimensioni volumetriche, non così può dirsi per il verde verticale: infatti il patrimonio arboreo è l'unico elemento, fra quelli impiegati in ambiente urbano, non prontamente reintegrabile soprattutto nelle dimensioni dei soggetti.

Il verde in generale e l'albero in particolare, come ogni essere vivente è infatti legato a leggi biologiche e di conseguenza è il risultato dell'azione combinata di numerose variabili che devono costantemente trovarsi in equilibrio tra loro, pena il rapido degrado del verde stesso. L'ambiente urbano è notoriamente inquinato da numerosi fattori che limitano le naturali capacità di difesa delle piante rendendole estremamente soggette a malattie e fisiopatie. Ciò comporta una riduzione della durata del ciclo vitale dei vegetali presenti nelle aree urbane.

In particolare i vari lavori di scavo, effettuati su soprasservi e sottoservi in prossimità di filari alberati, di frequente vanno ad interferire con la chioma e con gli apparati radicali dei soggetti arborei. Soprattutto i traumi alla parte sotterranea di un albero sono estremamente difficili da controllare e da valutare, sia al momento del trauma che nel tempo. Essi diventano fonte di gravi conseguenze, sia che le mutilazioni interessino le radici portanti che quelle assorbenti.

Riassumendo dunque si possono configurare in due conseguenze, i danni a scapito dei soggetti arborei ubicati in aree urbane.

Nel caso vengano recise le radici portanti, la **stabilità meccanica** risulta fortemente compromessa, con rischio concreto immediato, ma soprattutto futuro della salvaguardia della pubblica incolumità, a causa della possibile improvvisa caduta anche di interi soggetti (schianto); evento quest'ultimo che può comportare implicazioni giudiziarie di natura civilistica anche rilevanti.

Le mutilazioni inferte alle radici assorbenti provocano uno **stress fisiologico** non sempre superabile, comportando di conseguenza il rallentamento dell'attività nutrizionale. Ne deriva che soprattutto durante il periodo estivo, i soggetti arborei così compromessi accusino sintomi generalizzati di deperimento e appassimento della parte aerea che possono tradursi in avvizzimento irreversibile e quindi nella morte dei soggetti. Di conseguenza il valore estetico-ornamentale dell'alberata risulta fortemente diminuito.

Da tutto ciò scaturisce la necessità di regolamentare in modo organico e razionale i vari lavori che interessano da vicino le aree verdi e le alberate cittadine, per salvaguardarne la sopravvivenza e garantire nel contempo la pubblica incolumità.

### **Art. 27**

#### *Affidamento e sponsorizzazione*

Nell'intento di migliorare la qualità del verde urbano e il decoro di determinate aree, nonché di permettere e di regolare la partecipazione diretta di privati nelle opere di manutenzione delle aree a verde pubblico e nella gestione di servizi ad essa inerenti, l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di affidare, la manutenzione delle aree a verde pubblico e la gestione di servizi ad essa inerenti a persone fisiche o giuridiche.

In tal caso l'affidamento sarà regolato da una apposita autorizzazione e nel caso disciplinato da una convenzione, predisposta dalla Amministrazione per ogni singolo caso e sottoscritto dalle parti.

L'Amministrazione, ha inoltre la facoltà di affidare la manutenzione di aree verdi, nel rispetto dei Regolamenti comunali a soggetti privati o enti, concedendo in contropartita la facoltà di apposizione di logotipi identificativi o pubblicitari. Tali installazioni dovranno essere comunque regolamentate negli specifici disciplinari e relative convenzioni di cui al comma precedente, da stilare per singolo caso, acquisendo preventivamente il parere degli Uffici interessati (Ufficio Urbanistica, Ufficio Entrate, Affissioni, ecc.).

### **Art. 28**

#### *Autorizzazioni per interventi su verde pubblico*

Dall'entrata in vigore del presente regolamento tutte le richieste di intervento sul territorio che coinvolgono il verde pubblico o le banchine alberate, devono essere sottoposte all'esame dell'Ufficio Competente che rilascerà l'autorizzazione ovvero nulla osta alla manomissione per la parte di sua competenza.

Alla richiesta di manomissione e/o occupazione dell'area verde o banchina alberata dovrà essere allegata una planimetria opportunamente quotata riportante il rilievo completo delle presenze vegetali esistenti sull'area o dell'alberata oggetto della manomissione, estesa ad una porzione di terreno di almeno 20 m. oltre il limite dell'intervento ed ogni altro elemento utile a dettagliare il lavoro che si intende eseguire, come l'ingombro del cantiere e la sezione

degli scavi. La richiesta dovrà contenere la durata degli interventi, le misure di salvaguardia della vegetazione e degli arredi, l'impegno da parte del richiedente ad indennizzare l'Amministrazione Comunale di tutti i danni prodotti dall'intervento di manomissione, tutti gli estremi di identificazione (Nome e Cognome, Ragione sociale, indirizzo, Partita IVA o Codice Fiscale). In caso di intervento urgente il parere scritto di competenza potrà essere richiesto via fax o via mail, seguito comunque da richiesta scritta. Quanto sopra dovrà inoltre essere accompagnato da una documentazione fotografica attestante lo stato di fatto del sito.

#### **Art. 29**

##### *Presenze vegetali*

Gli interventi disciplinati dal precedente articolo dovranno prendere atto, fin dalle fasi preliminari di progettazione, delle piante già presenti in loco e del loro spazio minimo vitale adeguando alle naturali capacità di sviluppo futuro le scelte tecniche e progettuali che si intendono realizzare.

Solo in mancanza di realistiche possibilità alternative tecnicamente accettabili e dimostrate, gli alberi, i prati, i cespugli e i principali arredi verdi potranno essere coinvolti nei lavori, comunque sempre nel rispetto di quanto prescritto dalle presenti norme.

#### **Art. 30**

##### *Principio del verde "migliorato"*

Nel caso di lavori che penalizzino o precludano l'uso in modo significativo, per durata o estensione, del patrimonio verde della Città, il concessionario sarà tenuto ad indennizzare con un proporzionato miglioramento qualitativo del verde penalizzato dall'intervento; in via subordinata, nei casi in cui il verde pubblico interessato non venga ricostruito integralmente, il richiedente sarà tenuto a contribuire per un pari importo alla riqualificazione di un appezzamento di verde limitrofo o in altro luogo a scelta insindacabile dell'Amministrazione Comunale.

#### **Art. 31**

##### *Scavi in prossimità di alberi*

Gli scavi in prossimità di alberi dovranno essere eseguiti in presenza dei tecnici dell'Ufficio Competente precedentemente avvisati.

La distanza minima della luce netta di qualsiasi scavo dal filo tronco non può essere inferiore a m 3 (tre) per le piante di prima e di seconda grandezza e m 1,5 (uno virgola cinque) per gli alberi di terza grandezza e per gli arbusti.

In casi di comprovata e documentata necessità e comunque su istanza scritta del richiedente, l'Ufficio Competente potrà rilasciare deroghe in difformità alle distanze minime sopra citate.

Per contro, quest'ultimo si riserva il diritto di imporre l'esecuzione degli scavi a distanze superiori in prossimità di esemplari arborei o arbustivi di notevole pregio paesaggistico e/o storico e qualora si richiedano particolari norme di salvaguardia dettate da esigenze agronomiche e/o patologiche.

Con l'obiettivo primario di salvaguardare la pubblica incolumità nel caso di scavi da eseguire a distanze inferiori a quelle prescritte, al fine di arrecare il minor danno possibile alla futura stabilità meccanica del soggetto arboreo, dovranno obbligatoriamente essere adottate particolari attenzioni quali ad esempio: scavi a mano, rispetto delle radici portanti evitandone il danneggiamento o l'amputazione, impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo prossimo alle piante (spingitubo, ecc.).

Qualora durante gli scavi non sia possibile evitare la rimozione di radici e sempre previo assenso scritto dell'Ufficio Competente, queste dovranno essere asportate con taglio netto (e non strappate con la benna dell'escavatore) con motosega o cesoie, provvedendo alla tempestiva disinfezione delle superfici da taglio per mezzo di opportuni anticrittogamici (prodotti in pasta di tipo rameico o di sintesi) che devono essere distribuiti più volte sulle superfici interessate dai tagli e lasciati asciugare il tempo necessario (2 ore circa).

I principi attivi specifici da impiegare saranno di volta in volta prescritti dall'Ufficio Competente, nell'ambito del parere scritto di competenza.

Se le piante interessate sono del genere *Platanus* si richiama l'osservanza puntuale di quanto disposto dal D.M. 17 aprile 1998 (che ha abrogato il precedente D.M. 412 del 3 settembre 1987), che fissa le norme procedurali e cautelative circa la **lotta obbligatoria** del Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*), stabilendo le modalità operative per l'esecuzione dei tagli sui soggetti arborei affetti o sospetti di infezione o vicini a soggetti affetti dalla malattia; questo al fine di contenere la diffusione della malattia favorita dalla caratteristica anastomosi radicale propria del genere *Platanus*.

In caso di posa di pavimentazioni rigide ed impermeabili, dovrà essere lasciata attorno alla pianta un'area di rispetto di un raggio di almeno m 1,50 dal fusto per le essenze di prima grandezza, di m 1,00 per quelle di seconda grandezza e di m 0,50 per le essenze di terza grandezza e gli arbusti. Quest'area dovrà essere tenuta libera e protetta, secondo le modalità impartite di volta in volta dall'Ufficio Competente, per consentire gli scambi gassosi, la

penetrazione delle acque meteoriche, l'esecuzione di operazioni di manutenzione e per impedire il costipamento. Potrà quindi essere richiesto di volta in volta il collocamento di cordoli, grigliati, piastrelle, barriere, ecc..

### **Art. 32**

#### *Allestimento cantieri su aree verdi e alberature*

Tutti gli alberi presenti nell'ambito del cantiere devono essere muniti di un solido dispositivo di protezione, costituito da una robusta recinzione rigida che consenta di evitare danni a fusto, chioma ed apparato radicale.

Non saranno ammessi la posa di pavimentazioni impermeabili anche se temporanee, l'accatastamento di attrezzature o materiali alla base o contro le piante, arredi, ecc., l'infissione di chiodi o appoggi, l'installazione di corpi illuminanti e di cavi elettrici sugli alberi, l'imbragamento dei tronchi, ecc..

Particolare attenzione dovrà essere posta nello smaltimento delle acque di lavaggio, nella manipolazione e accumulo in cantiere di altre sostanze inquinanti (carburanti, lubrificanti, leganti, ecc.) nonché nel governo delle fonti di calore e di fuoco.

Dovrà essere mantenuto libero l'accesso alle piante per tutti gli interventi manutentivi ritenuti necessari dall'Ufficio Competente.

Nel caso di esemplari arborei di particolare pregio o conformazione, potrà essere richiesta dall'Ufficio Competente l'interdizione del cantiere dalla superficie corrispondente alla proiezione della chioma sul terreno per mezzo di opportuna recinzione.

Nel caso che un cantiere impedisca per più giorni la fruibilità parziale o totale di un giardino, potrà essere richiesta al concessionario la posa preventiva di adatti cartelli di avviso rivolti all'utenza. La forma e il contenuto di detti cartelli dovranno essere preventivamente approvati dall'Ufficio Competente.

### **Art. 33**

#### *Interventi agronomici specializzati*

Qualsiasi intervento di potatura da effettuarsi sulle chiome deve essere eseguito a spese del richiedente utilizzando imprese specializzate o avvalendosi di imprese incaricate dal comune della manutenzione del verde pubblico sotto l'assistenza tecnica del personale dell'Ufficio Competente.

Tale procedura vale anche per qualsiasi richiesta di trapianto di soggetti arborei ed arbustivi da sottoporre all'Ufficio Competente che valuterà la fattibilità tecnica dell'intervento, indicando nel contempo il periodo più idoneo per la sua esecuzione.

### **Art. 34**

#### *Manomissioni del verde orizzontale*

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi e contenente inerti derivanti da demolizione di manufatti preesistenti (cls, laterizi, asfalto, ecc.) ricco di pietrame e/o ciottoli, nonché quello risultante dalle superfici danneggiate dal transito dei veicoli e da accumuli di materiali, dovrà essere allontanato dal richiedente al momento stesso della manomissione. A manomissione ultimata la colmatatura degli scavi ad opera del richiedente dovrà essere effettuata secondo le norme seguenti:

- asportazione del materiale incompatibile (inerti, zolle, ciottoli, ecc.) e apporto di terra agraria per ripristinare la quota richiesta con l'area circostante;
- posa in opera di terreno per uno spessore che sarà indicato dai tecnici preposti
- accurato assestamento e livellamento del terreno.

Per un anno dalla data riportata sulla bolla indicante l'avvenuta consegna degli scavi all'Ufficio Competente, il richiedente sarà ritenuto responsabile dei lavori richiesti dalla Amministrazione Comunale; eventuali interventi che si rendessero necessari in seguito a cedimenti saranno ad esso addebitati.

### **Art. 35**

#### *Prati estensivi e tappeti erbosi*

Per prato estensivo si intende una superficie inerbita costituita da un miscuglio di specie con prevalenza di graminacee a tessitura del manto grossolana, che richiede un numero limitato di tagli annuali, ed avente destinazione d'uso ricreazionale.

Per tappeto erboso si intende una superficie inerbita costituita da un miscuglio di graminacee a tessitura fine, che richiede un numero elevato di tagli annuali ed avente destinazione d'uso prevalentemente ornamentale.

Il ripristino a regola d'arte per prati o tappeti, fatto salvo quanto indicato all'art.7, dovrà essere eseguito a spese del richiedente, utilizzando imprese specializzate o avvalendosi di imprese incaricate dal comune della manutenzione del verde pubblico sotto l'assistenza tecnica del personale dell'Ufficio Competente.

Il miscuglio di specie erbacee da utilizzarsi nella semina del tappeto erboso sarà particolarmente selezionato; in

aiuole o giardini di particolare pregio o rappresentanza sarà effettuato il ripristino a pronto effetto con piote erbose, includendo nell'onere del ripristino anche gli innaffiamenti dovuti per un corretto attecchimento per almeno 30 giorni successivi all'impianto.

### **Art. 36**

#### *Fioriture e tappezzanti*

Il ripristino della manomissione di aiuole fiorite o di aree ricoperte di specie tappezzanti sarà effettuato, direttamente dal comune o dalle imprese di ordinaria manutenzione del verde pubblico, dopo che l'autore della manomissione avrà provveduto a quanto indicato ai punti 1 e 2 dell'art 7. L'importo del ripristino è comprensivo della spesa futura di acquisto e posa delle piantine distrutte.

### **Art. 37**

#### *Superfici pavimentate, manufatti, arredi, giochi e recinzioni*

Il ripristino del danneggiamento o della demolizione di pavimentazioni, cordoli, fognature, ovvero della rimozione di arredi, giochi e recinzioni sarà effettuato direttamente dal comune o dalle imprese incaricate della manutenzione del verde pubblico secondo le norme di cui ai documenti citati al Capo I. La sostituzione dei materiali rimossi avverrà con attrezzature e materiali di nuova fornitura o ricollocazione di quanto rimosso se in condizioni ritenute accettabili dall'Ufficio Competente

### **Art. 38**

#### *Procedure dei lavori di ripristino. Modalità di pagamento*

Ai sensi dell'art. 197 del TU. sulla finanza locale (R.D. 14/02/1931 n. 175) l'onere per rimettere in ripristino i sedimi manomessi è riconducibile all'autore della manomissione.

Al fine di ottenere uniformità di esecuzione delle opere di ripristino e per un migliore coordinamento di queste con gli interventi manutentivi dei sedimi circostanti, le opere di ripristino del verde pubblico manomesso o comunque deteriorato, compresi gli arredi, saranno gestite dalla Amministrazione Comunale secondo la procedura sotto enunciata.

I lavori di ripristino saranno effettuati dall'Ufficio Competente o dalle ditte appaltatrici della manutenzione del verde pubblico incaricate dal comune.

L'importo dei lavori di ripristino verrà addebitato all'autore della manomissione; esso sarà computato applicando gli stessi prezzi contenuti nei contratti stipulati dall'Amministrazione Comunale con le ditte di manutenzione ordinaria; tale importo verrà maggiorato del 20% quale rimborso delle spese sostenute dall'Amministrazione Comunale per il controllo di qualità e contabilizzazione dei lavori effettuati ed a parziale compenso del degrado generale apportato alle aree verdi manomesse e degli interventi manutentivi che si rendessero necessari successivamente al collaudo favorevole dei lavori di ripristino.

L'IVA verrà applicata sull'importo effettivo dei lavori eseguiti non maggiorati della suddetta aliquota del 20%.

Se la manomissione viene effettuata da un Concessionario (ente, azienda, società) esso dovrà provvedere a liquidare direttamente all'impresa esecutrice i lavori di ripristino.

Le imprese emetteranno fattura, relativamente ai lavori eseguiti in ogni trimestre solare, direttamente al Concessionario in base alle contabilità allestite dall'Ufficio Competente secondo le modalità contenute nei capoversi che seguono; la prevista aliquota di maggiorazione del 20% dovrà essere rimborsata direttamente all'Amministrazione Comunale dal Concessionario.

La contabilizzazione dei lavori di ripristino, conseguenti a specifica richiesta (verbale) e relativa autorizzazione municipale, oppure per interventi comunque eseguiti su aree adibite a verde pubblico, sarà effettuata dal personale dell'Ufficio Competente o dal personale dell'impresa esecutrice dell'intervento di ripristino, previo rilievo in contraddittorio con un incaricato dell'ente concessionario.

Qualora il ripristino dovesse interessare una superficie globalmente pari o superiore al 75% di un'area avente delle precise delimitazioni fisiche quali ad esempio: guide, cordoli, cancellate, o simili, potrà essere richiesto, ad insindacabile giudizio dell'Ufficio Competente, il ripristino totale dell'area, senza che il Concessionario possa sollevare eccezione alcuna.

Nel caso di ripristino conseguente a manomissione di un'area a verde pubblico o di banchina alberata per un intervento di superficie globale fino a 250 mq, i lavori eseguiti verranno conteggiati in economia.

Il concessionario sarà impegnato a rimborsare con le medesime modalità, gli oneri eventualmente derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali che verrà riconosciuta alle ditte appaltatrici in base ai loro contratti con l'Amministrazione Comunale ed alle leggi vigenti; anche gli importi derivanti dalla revisione prezzi saranno maggiorati della stessa aliquota del 20% di cui sopra.

I pagamenti dovranno essere effettuati nel rispetto dei termini previsti dalla legislazione dei LL.PP..

Il tempo decorrerà dalla data di presentazione delle fatture indipendentemente dalle rettifiche che il concessionario ritenesse di dover richiedere; tali rettifiche, qualora risultassero accettabili, verranno introdotte nel conteggio successivo con conseguente conguaglio.

Nel caso in cui il Concessionario sia un privato, l'eventuale rettifica verrà liquidata con nota di accredito successiva. Nel caso di ritardato pagamento saranno addebitati al Concessionario gli interessi legali e di mora previsti dal Capitolato Generale di Condizioni per gli Appalti Municipali e dalle leggi in materia, nonché ogni altro onere sostenuto per il recupero delle spese.

### Art. 39

#### Sanzioni

Ogni violazione e inosservanza delle norme e prescrizioni del presente Regolamento è soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria specificamente determinata, emessa con provvedimento della Amministrazione Comunale in conformità della disciplina generale di cui all'art. 17 della Legge 24 novembre 1981 n. 689; nonché, se del caso, con sanzione amministrativa accessoria volta al ripristino dello stato dei luoghi, da effettuarsi secondo le direttive enunciate dal precedente articolo 38 del presente Disciplinare, a cura e spese del responsabile della violazione o della inosservanza. All'accertamento ed alla contestazione delle violazioni e delle inosservanze delle norme e prescrizioni del presente Regolamento, nonché di altre norme o disposizioni comunque riferibili a materia pertinente la salvaguardia del verde pubblico, purché costituenti illecito amministrativo, procede la Polizia Municipale o il personale dell'Ufficio Competente munito di apposito documento di riconoscimento. Le sanzioni amministrative di cui al primo comma si applicano indipendentemente da altri oneri, di qualsiasi natura, che al responsabile della violazione o inosservanza possano derivare in conseguenza della violazione o inosservanza delle medesime.

Le inosservanze alle norme del presente Regolamento, saranno soggette alle seguenti sanzioni, fatto salvo ulteriori sanzioni o provvedimenti attuati nel rispetto di disposizioni di altre norme vigenti in materia.

In caso di danneggiamento di aree verdi di cui al Capo I, la sanzione prevista è cumulabile.

Di seguito vengono indicate in via tabellare e sintetica le violazioni, le sanzioni e le oblazioni in riferimento agli articoli e ai punti del Capo I:

ARTICOLO VIOLATO	OGGETTO	SANZIONE €. Min-Max	OBLAZIONE €.
3, punti da a) a l)	Regolamentazione d'uso delle aree sistemate a verde	25,00 – 150,00	50,00
3, punti da m) a w)	Regolamentazione d'uso delle aree sistemate a verde	30,00 – 180,00	60,00
4	Mancanza autorizzazione alterazione aree verdi	80,00 – 480,00	160,00
4	Insufficienza nelle misure adottate per la salvaguardia della vegetazione e del suolo	50,00 – 300,00	100,00
10	Mancata autorizzazione scavi in prossimità di alberi	75,00 – 450,00	150,00
10	Recisione anomala e lesioni a radici (per ogni albero)	25,00 – 150,00	50,00
17	Abbattimento di albero (per ogni unità)	80,00 – 480,00	16000
5 a) b) c)	Ricarichi, compattazione, asportazione di terriccio, scarichi e discariche (per ogni albero)	60,00 – 360,00	120,00
5 d)	Segnali o strutture appese sugli alberi (per ogni unità)	25,00 – 150,00	50,00

Relativamente agli abbattimenti, agli interventi sulla chioma (potature) e sul fusto nonché sugli apparati radicali vengono definite, ai seguenti artt. 40, 41, 42 e 43, specifiche metodologie di stima analitica delle indennità spettanti in conseguenza ai danni cagionati, al fine di garantire all'Amministrazione Comunale un equo ristoro per i danni arrecati al patrimonio arboreo. Ai valori così determinati dovranno essere applicate le previste maggiorazioni di cui al precedente art. 38 e l'oblazione prevista al presente articolo. Qualora l'indennità determinata su base analitica fosse inferiore a quella stabilita per via tabellare e sintetica come prevista nel presente articolo, si applicheranno anche per essa tali valori; cioè l'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di applicare le forme di risarcimento ad essa più convenienti tra quelle esposte nel presente Disciplinare, in via sintetica all'art. 39 e in via analitica agli artt. 40, 41, 42 e 43, fatto comunque salvo quanto stabilito all'art. 38.

### Art. 40

#### Danni a soggetti arborei

Quanto riportato al precedente articolo lascia salva ed impregiudicata ogni altra possibilità alla Amministrazione Comunale di addebito al privato/concessionario sia del **valore ornamentale** (v. art. 41) e/o del **danno biologico** (v. artt. 42 e 43) in caso di danneggiamenti non ripristinabili a soggetti arborei; cioè l'Amministrazione Comunale si riserva il diritto di applicare le forme di risarcimento ad essa più conveniente tra quelle esposte nel presente "Disciplinare dei lavori di ripristino conseguenti a manomissioni di aree verdi e alberate", in via sintetica all'art. 39 e

in via analitica agli artt. 40, 41, 42 e 43, fatto comunque salvo quanto stabilito all'art.39.

Ogni intervento sul patrimonio arboreo della Città è eseguito dal comune direttamente o tramite le imprese di manutenzione del verde pubblico.

#### **Art. 41**

##### *Metodologie per la stima delle Indennità conseguenti a danni*

#### **A) Indennità per Abbattimenti**

Nel caso l'Ufficio Competente debba procedere in proprio o autorizzi l'abbattimento di piante gravemente danneggiate o compromesse nella loro stabilità a causa di lavori effettuati nelle adiacenze, o a seguito di incidenti provocati da veicoli oppure debba occuparsi della rimozione di esemplari ubicati in aree sedi di nuovi interventi infrastrutturali, la Amministrazione Comunale si riserverà il diritto di richiedere l'indennizzo determinato in base alla stima del valore ornamentale dei soggetti vegetali coinvolti. Esso rappresenta il valore di mercato che consente di definire il costo di riproduzione del bene albero, adottando un procedimento di tipo parametrico con variabili in base al prezzo d'acquisto, valore estetico, ubicazione urbana, dimensioni e alle condizioni di salute, secondo quanto indicato nelle tabelle e planimetrie allegate.

L'indennizzo complessivo sarà determinato dalla seguente formula:

$$I = V.o. + S.a. - V.I.$$

dove:

I = indennizzo spettante all'Amministrazione Comunale

V.o. = Valore ornamentale

S.a. = Spese di abbattimento (se sostenute dall'Amministrazione Comunale)

V.I. = Valore di mercato del legname da opera ritraibile (se incamerato dall'Amministrazione Comunale)

#### **B) Indennità per Interventi sulla chioma**

Nel caso vengano realizzati interventi non autorizzati a danno delle chiome di soggetti arborei (potature, sbrancature, taglio rami, ecc.) sia nel corso di lavori, sia nel caso di normali manutenzioni (concessioni ed affitti che prevedano l'onere della manutenzione di un'area verde) la Amministrazione Comunale si riserva il diritto di richiedere un indennizzo pari alla riduzione del valore ornamentale del patrimonio arboreo coinvolto.

Il procedimento comporta il confronto fra la stima del valore ornamentale che gli esemplari avevano prima dell'intervento (stima analitica o per comparazione con soggetti analoghi) e quello che risulta immediatamente dopo l'intervento.

L'indennizzo quindi sarà determinato dalla seguente formula:

$$I = V.o.p. - V.o.s.$$

dove:

I = Indennizzo spettante all'Amministrazione Comunale

V.o.p. = Valore ornamentale precedente l'intervento

V.o.s. = Valore ornamentale successivo all'intervento.

#### **C) Indennità per Interventi sul fusto**

Valutazione dei danni causati alle piante a seguito di ferite al tronco

Valore dell'indennità in funzione della dimensione della lesione rapportata alla circonferenza del tronco

$$I = V.o. \times \% \text{ (I aumenta di } 1/3 \text{ ogni } 50 \text{ cm di H)}$$

I = Indennità

C = Circonferenza (a 1 m di alt.)

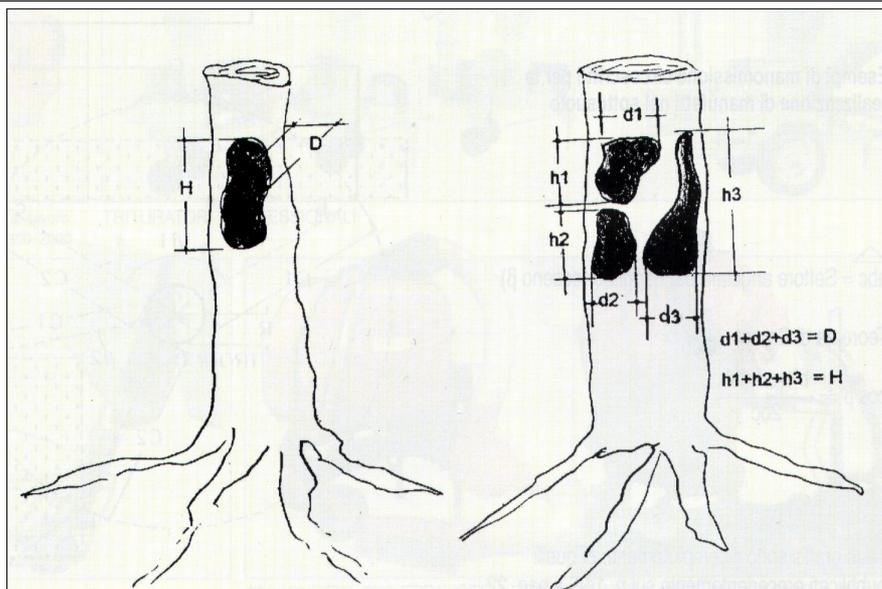
D = Danno in larghezza

H = Altezza del danno

V.o. = Valore ornamentale

D : C = x : 100

Lesioni (%)	Indennità (%)
Fino a 10	10
Da 10a20	20
Da 20a25	25
Da 25a30	35
Da 30a35	50
Da 35 a 40	60
Da 40 a 45	80
Da 45 a 50	90



**D) Stima del valore ornamentale**

a) Prezzo di vendita al dettaglio

b) Indice relativo alla specie e varietà.

Questo indice è basato sui prezzi di vendita al dettaglio secondo i prezzi rilevati in cm presso i vivai produttori di piante ornamentali.

Il valore da prendere in considerazione è la decima parte del prezzo di vendita unitario di una pianta di circonferenza 10 - 12 cm per le latifoglie o 15 - 18 cm per le conifere (altezza delle conifere 2,5 - 3,00 m).

**b = a/10**

Questo valore porta all'interno del procedimento di stima il significato del costo di acquisto del giovane soggetto; esso è più o meno elevato a seconda del costo della pianta nel vivaio.

c) Indice secondo il valore estetico e lo stato fitosanitario

10 = pianta sana, vigorosa, solitaria o esemplare;

9 = pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare;

8 = pianta sana, vigorosa, in gruppo;

7 = pianta sana, media vigoria, solitaria o esemplare;

6 = pianta sana, media vigoria, in filare;

5 = pianta sana, media vigoria, in gruppo;

3 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare;

2 = pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo o malformata, in gruppo o solitaria

1 = pianta senza vigore, malata

0.5 = pianta priva di valore

d) Indice secondo la localizzazione

10 = centro città;

8 = media periferia;

6 = periferia;

4 = parchi esterni

2 = zone rurali

e) Indice secondo le dimensioni

Circonferenza cm	Indice	Circonferenza cm	Indice	Circonferenza cm	Indice
30	1	150	15	340	27
40	1,4	160	16	360	28
50	2	170	17	380	29
60	2,8	180	18	400	30
70	3,8	190	19	420	31
80	5	200	20	440	32
90	6,4	220	21	460	33
100	8	240	22	480	34

110	9,5	260	23	500	35
120	11	280	24	600	40
130	12,5	300	25	700	45
140	14	320	26	800	50

g) Deprezzamento

Potatura leggera di rami secchi; 10%  
Potatura forte di branche principali; 30%  
Dendrochirurgia su cavità; 50%  
Potatura forte più dendrochirurgia; 70%

i) Valore ornamentale

$$V.o. = (b \times c \times d \times e) - g$$

Tabella per la determinazione del valore ornamentale

Settore:..... Rilevatore:..... Data rilevamento:.....

Località: ..... tratta da:.....a:.....

Riferim.to	Specie	Prezzo di vendita (€)	Indice	Indice estetico sanitario	Indice località	Indice dimensioni	Totale parziale (€)	Deprezzamento		Valore ornamentale (€)
								(%) g	(€) h	
		a	B	c	D	e	f			i

**Art. 42**

**Metodologie per la stima delle indennità conseguenti a danni alle parti ipogee**

Si procederà alla determinazione del danno biologico nei casi in cui, ad insindacabile giudizio del Comune, su segnalazione dell'ufficio competente, a seguito di lavori, vengano danneggiati gli apparati radicali delle piante.

L'indennizzo si basa sulla considerazione che il danneggiamento dell'apparato radicale è causa diretta della riduzione del valore ornamentale del soggetto in quanto ne provoca un deperimento generale.

Tale indennità è funzione della superficie del settore circolare interessato dai lavori ed il suo importo è determinato dalla seguente formula:

$$I : D.b. = V.o. \times H$$

dove:

I = Indennizzo spettante all'Amministrazione Comunale

D.b. = Danno biologico

V.o. = Valore ornamentale

H = Incidenza percentuale delle radici asportate.

A) Metodologia per la stima del danno biologico dell'apparato radicale

**i) Valore ornamentale**

**s-t) Distanze scavo dal colletto pianta**

Queste lunghezze sono parte dei cateti del triangolo che si viene a creare tra la pianta e lo scavo di cui un vertice è localizzato al centro del tronco della pianta, per questo occorre anche considerare il raggio del fusto al colletto che sommato da i cateti per intero. Si rammenta che s e t non devono essere inferiori di 3,00 m (Capo II - Prescrizioni tecniche),

**m) Diametro del fusto al colletto della pianta**

Ampiezza fronte scavo

Questa lunghezza è l'estensione in metri del fronte dello scavo.

**u) Settore angolare danneggiato (coseno)**

Considerato che l'area di rispetto si estende attorno alla pianta per un raggio costante di m 3,00 + il raggio del fusto, si viene a formare un cerchio sul quale l'azione dei fattori esterni ne danneggia uno spicchio, che è appunto il nostro settore circolare. Applicando il teorema di Carnot sul triangolo venutosi a formare, si trova il coseno dell'angolo opposto allo scavo come illustrato negli esempi seguenti:

$$\text{Teorema di Carnot } \cos \beta = \frac{b^2 + c^2 - a^2}{2bc}$$

$$\text{sostituendo } \cos \beta = \frac{(s + m/2)^2 + (t + m/2)^2 - n^2}{2(s + m)(t + m)}$$

**p) Settore angolare danneggiato (gradi)**

**q) Incidenza sull'apparato radicale**

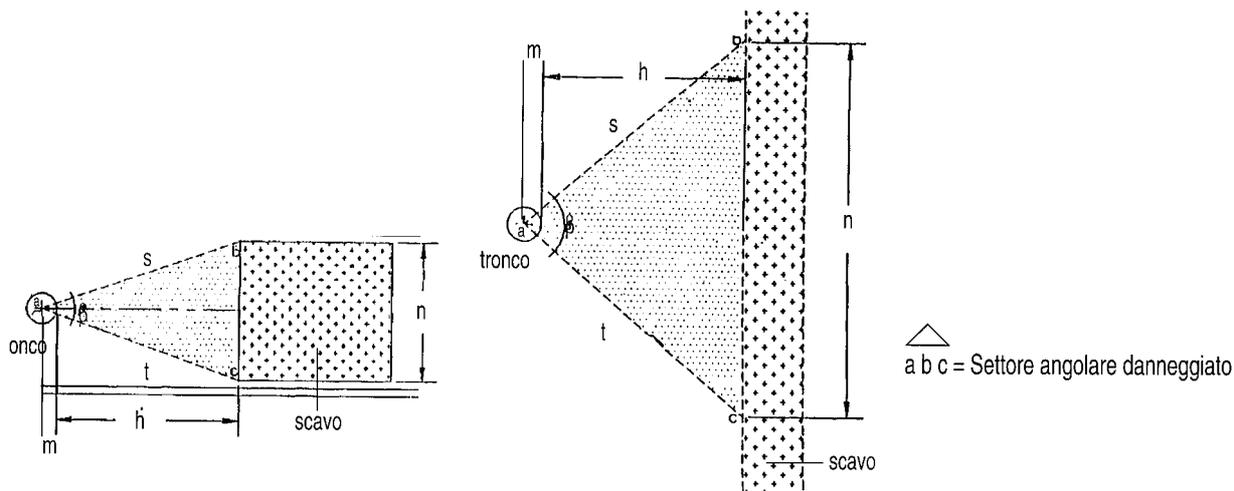
Percentuale di danno ricavata dalla proporzione tra l'angolo del settore circolare danneggiato ed il cerchio preso in considerazione.

**r) Danno biologico**

Percentuale del valore ornamentale del soggetto ovvero:

**valore ornamentale :100 = danno biologico : q**

Esempio di manomissione circoscritta  
 (plinto di fondazione di un palo)



Esempio di manomissione continua  
 (scavo in trincea)

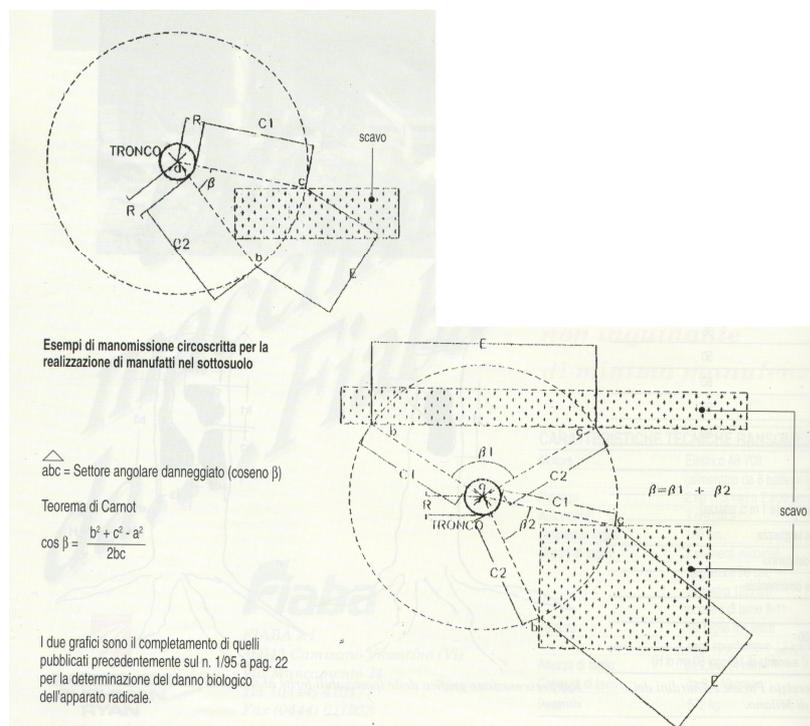


Tabella per la determinazione del danno biologico

Settore:..... Rilevatore: ..... Data rilevamento: .....

Località:..... tratta da ..... a:.....

Riferimento	Specie	Valore Ornamentale	Distanza scavo da	Distanza Scavo da	Diametro Fusto al	Ampiezza fronte	Settore angolare		Incidenza su radici	Danno Biologico
		(€)	colletto	Colletto	Colletto	scavo	(Coseno p)	(Gradi)		(€)
		I	s	T	M	n	u	p	q	R

**Art. 43**

*Altri danni*

Qualora si riscontrassero danni (scortecciamenti, rotture...) al tronco ed ai rami delle piante, dove per il loro ripristino è necessario l'intervento di un operatore specializzato per procedere a disinfezioni, ancoraggi, riduzioni di rami, ecc., l'indennizzo richiesto sarà pari alla spesa sostenuta dall'Amministrazione Comunale per l'intervento effettuato sulla pianta danneggiata applicando i prezzi correnti desunti dal Bollettino Assoverde in vigore oltre l'applicazione delle sanzioni e delle oblazioni di cui agli artt. 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del presente Regolamento, e comunque sempre nella forma e nella misura più conveniente per l'Amministrazione Comunale.

Allegato 1

SCHEMA DI VERBALE DI ACCERTAMENTO DANNI

n° verb. \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO DI ILLECITO AMMINISTRATIVO

L'anno 20\_\_\_\_ addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_

il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in San Giovanni Valdarno, via/piazza \_\_\_\_\_

ha constatato che: \_\_\_\_\_

Il Signor (la Ditta) \_\_\_\_\_ (L'Azienda) \_\_\_\_\_

T	Cognome _____	R	_____
R	Nome _____	E	_____
A	Nat _____ a _____	S	_____
S	Il _____	P	_____
G	residente a _____	O	_____
R	In via _____	N.	_____
E		IN	_____
S		S	_____
S		O	_____
O		L I	_____
R		D	_____
E		O	_____

Documento: (PAT. C.I.) \_\_\_\_\_ rilasciata il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_  
 Ha violato le disposizioni di cui agli articoli \_\_\_\_\_ della "regolamentazione" dei lavori conseguenti a manomissioni di aree verdi e alberate" (delib \_\_\_\_\_ C.C. del \_\_\_\_\_)

Descrizione della violazione.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Minimo e massimo edittale da € ..... a € .....

La violazione è stata/non è stata contestata: \_\_\_\_\_

ha/non ha lasciato dichiarazioni: \_\_\_\_\_

Il Sig. \_\_\_\_\_ ha firmato/non ha firmato \_\_\_\_\_ il presente verbale.

Il presente verbale di cui gli è stata consegnata copia sarà trasmesso all'Autorità competente.

Il trasgressore

Il Verbalizzante

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

AVVERTENZA A norma dell'art. 16 della L. 24/11/81 n° 689 è ammesso, entro il termine di 60 giorni della contestazione immediata o dalla notificazione della violazione il pagamento di Euro. \_\_\_\_\_ pari alla terza parte del massimo o al doppio del minimi della sanzione.

Il pagamento può essere effettuato presso l'Ufficio Economato sito in San Giovanni Valdarno, via Cesare Battisti n° 1 dalle ore 9 alle 13 (lunedì, mercoledì, venerdì) e dalle ore 15 alle ore 18 (martedì, giovedì) o a mezzo di Vaglia Postale intestato all'Ufficio di cui sopra indicando nella causale del versamento la data ed il numero del verbale.

RELAZIONE DI NOTIFICA

L'anno 20 \_\_\_\_\_ addì \_\_\_\_\_  
su istanza di \_\_\_\_\_  
Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
con qualifica di \_\_\_\_\_  
ha notificato il presente atto a \_\_\_\_\_  
alla sua residenza in \_\_\_\_\_  
mediante consegna di un esemplare conforme all'atto medesimo a mano.

Il consegnatario

Il notificatore

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Ai sensi dell'art. 16 della Legge 869/1981 gli scritti difensivi o la richiesta di essere sentiti personalmente in opposizione al presente verbale, deve pervenire entro 30 giorni dalla contestazione o notificazione della violazione al Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno • UFFICIO Ambiente e Qualità Urbana o UFFICIO di Polizia Municipale .

## Sezione B Patrimonio Arboreo Privato

### Art. 44

#### *Autorizzazioni all'abbattimento*

L'abbattimento di alberi di proprietà privata inclusi nelle aree di validità del presente regolamento è soggetta ad autorizzazione comunale.

Sono esclusi dalla suddetta autorizzazione, l'abbattimento di:

- a. alberi da frutto;
- b. alberi costituenti colture arboree specializzate con finalità produttive (arboricoltura da legno);
- c. alberi disseccatisi entro anni due dall'anno dell'impianto;
- d. alberi ornamentali di specie e varietà colturali che a piena maturità non oltrepassano 3 m. di altezza.

La domanda di autorizzazione all'abbattimento dovrà essere prodotta secondo i moduli forniti dall'Ufficio Competente, e dovrà contenere:

- a. le generalità e il recapito telefonico del proprietario o suo delegato,
- b. l'ubicazione di intervento;
- c. il numero e le specie delle piante da abbattere;
- d. le motivazioni dell'abbattimento;
- e. fotografie della/e pianta/e da abbattere;

Alla domanda possono essere allegati documenti ulteriori ritenuti utili, quali:- relazione tecnica agronomica; - relazione sulla valutazione di stabilità corredata eventualmente nel caso di grandi alberature anche dalle risultanze delle indagini strumentali eseguite con resistografo e/o frattometro e/o martello elettronico. Dette relazioni dovranno essere redatte da libero professionista competente nel settore.

Qualora la domanda risulti incompleta o irregolare l'Ufficio Competente provvederà a inviare all'interessato, l'invito a sanare eventuali irregolarità formali della domanda.

In caso di decorrenza di 60 giorni dal ricevimento della domanda senza che sia data risposta, è facoltà del richiedente procedere all'abbattimento richiesto; in tal caso, fatto salvo il rispetto di ulteriori norme, non saranno applicate le sanzioni previste dal presente regolamento.

Salvo casi particolari debitamente documentati, gli alberi abbattuti devono essere sostituiti secondo le prescrizioni dettate nell'autorizzazione all'abbattimento impiegando nuovi soggetti di altezza non inferiore a 3,5 metri e delle specie indicate nell'apposito elenco di cui al Capo IV.

Fatto salvo il provvedimento sanzionatorio per difformità dalle prescrizioni del presente Regolamento, le piante abbattute senza autorizzazione devono comunque essere sostituite, con le modalità indicate dal presente Regolamento, nel medesimo luogo degli alberi abbattuti, salvo diversa prescrizione da parte dell'Ufficio Competente.

Nei casi di interventi edilizi che comportino l'abbattimento di alberi, sarà cura dell'Amministrazione Comunale verificare i casi in cui il richiedente deve provvedere al miglioramento o comunque al ripristino della parte a verde oggetto di alterazione e manomissione. In questi casi ai fini del rilascio del titolo, il richiedente dovrà presentare oltre ai documenti di prassi, relativi alla parte edilizia, anche un progetto dettagliato relativo alla parte a verde e cioè:

- a. planimetria vegetazionale dello stato attuale indicando ogni albero per specie e con un numero progressivo;
- b. planimetria vegetazionale dello stato di progetto indicando ogni albero con un numero progressivo superiore a quello di cui alla planimetria dello stato attuale;
- c. relazione tecnica agronomica con cui vengono motivate le scelte delle specie, comunque ricomprese nell'apposito elenco di cui al Capo IV; nel caso in cui la pianta presenti sintomi di decadimento strutturale la relazione dovrà trattare anche le indagini di stabilità, a cui dovrà essere sottoposta l'alberatura, che dovranno essere anche di tipo strumentale (resistografo e/o frattometro e/o martello elettronico) nel caso di grandi alberature;
- d. inserto fotografico a colori degli alberi destinati ad essere abbattuti facendo cura di riportare nella didascalia di ciascuna immagine lo stesso numero che l'albero ha nella planimetria dello stato attuale ed inoltre la specie, le dimensioni dendrometriche e lo stato fitosanitario dell'albero.

La documentazione di cui ai punti precedenti dovrà essere prodotta in duplice copia.

La stessa dovrà essere redatta da libero professionista abilitato nel settore nell'ambito delle specifiche competenze.

Alla domanda presentata seguirà un sopralluogo di verifica e di indirizzo eseguito da parte di tecnici dell'Ufficio competente, dietro corresponsione del contributo relativo ai diritti tecnici, a favore dell'Amministrazione Comunale.

In seguito a tale sopralluogo l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di concedere o meno l'abbattimento richiesto, in base a tutti gli elementi di fatto e di opportunità raccolti.

L'eventuale nulla osta ha validità di anni uno dalla data di rilascio.

Gli interventi di trapianto o di sostituzione sono assoggettati ad autorizzazione dell'Ufficio Competente, il quale consiglierà ai cittadini le specie idonee, conformi alla conservazione del paesaggio, privilegiando di norma le specie autoctone e quelle a cui è riconoscibile, dal punto di vista fito-geografico e storico-botanico, un lungo indigenato e un ruolo ornamentale legato alla tradizione locale.

#### Art. 45

##### *Interventi sul alberi di proprietà privata*

Sono consentiti, senza necessità di produrre domanda, interventi di potatura mirati a formare, ad allevare, a mantenere, a risanare, a contenere o a riformare e ringiovanire le chiome degli alberi di cui al comma 1 dell' art. 2, senza comprometterne l'assetto, la stabilità e lo sviluppo futuro. Per la definizione delle tipologie di intervento si fa riferimento all'art. 13 del presente Regolamento.

Tuttavia:

- viene fatto divieto di eseguire ordinariamente operazioni di capitozzatura, che possono essere ammesse solo in casi particolari, ben motivati sotto gli aspetti fitosanitari, di stabilità e per ragioni di distanze da edifici e infrastrutture, tutti da valutare singolarmente.
- è proibito qualunque intervento di cimatura di conifere a portamento monopodiale (soprattutto cedri) eccezion fatta per quelle costituenti siepi da tenere a forma.

In deroga al divieto di cui al punto a. del comma 2 sono concesse operazioni di capitozzatura per aceri campestri maritati alla vite, salici pertinenti a vigne e gelsi. Per alberi di altra specie, deroghe relative al punto a. o al punto b. del comma 2, possono essere concesse dall'Ufficio Competente previa presentazione di una domanda specifica.

Le operazioni di potatura, mirate all'accorciamento o all'eliminazione di branche (rami di età superiore ai 2 anni), dovranno interessare di norma rami di diametro mai superiore ai 8 cm avendo cura di rilasciare in prossimità delle superfici di taglio un ramo di ordine inferiore con funzione di "tira linfa". Viene consentito di eseguire tagli più incisivi su pioppi.

Tutti gli interventi di potatura potranno di norma essere effettuati:

- per le specie decidue nel solo periodo autunno/inverno (1 novembre - 15 marzo);
- per le specie sempreverdi nei soli periodi di riposo vegetativo (15 dicembre - 28 febbraio, 15 luglio - 20 agosto);
- per tutte le specie, relativamente alle parti morte, tutto l'anno;
- per i palmizi, in un periodo indicato tra marzo e settembre.

Gli interventi di potatura, delle chiome, salvo casi particolari legati alla biologia di alcune specie vegetali espressamente autorizzati dall'ufficio competente, non debbono essere effettuate nel periodo di nidificazione attiva degli uccelli.

#### Art. 46

##### *Sanzioni per inadempienza al regime autorizzativo*

L'Ufficio Competente è preposto al controllo del rispetto del regime autorizzativo e dovrà procedere a sopralluogo obbligatorio di verifica entro mesi sei dalla data di inizio dei lavori richiesti.

In caso di accertata violazione del regime autorizzativo sarà applicata sanzione in base alla seguente tabella:

ARTICOLO VIOLATO	OGGETTO	CIRCONFERENZA CEPPAIA	SANZIONE € Min-Max	OBLAZIONE €.
44	Abbattimento di albero non autorizzato	< = 75 cm	50,00 – 300,00	100,00
44	Abbattimento di albero non autorizzato	Da 76 a 150 cm	60,00 – 360,00	120,00
44	Abbattimento di albero non autorizzato	> 151 cm.	80,00 – 480,00	160,00
44	Difformità di intervento rispetto alle prescrizioni di autorizzazione		80,00 – 480,00	160,00
45	Capitozzatura o cimatura non autorizzata		25,00 – 150,00	50,00
24	Interventi lesivi dell'aspetto non autorizzati su piante monumentali		83,00 – 500,00	166,00

## CAPO IV Definizione delle specie

La scelta delle specie da impiegarsi nei nuovi impianti, sia del verde pubblico che del verde privato, deve fondarsi sulle caratteristiche di adattabilità all'ambiente urbano, tenuto conto dell'inquinamento atmosferico e della qualità del terreno, oltre ad una serie di altri parametri legati allo sviluppo delle piante e alla loro manutenzione. Infatti scelte errate, cioè non fondate su detti criteri, conducono inevitabilmente ad insuccessi più o meno immediati.

### Art. 47

#### *Basi ecologiche*

Le specie impiegate nella realizzazione del verde pubblico costituiscono esempio e riferimento per il verde privato, così da favorire la creazione di zone ecologicamente omogenee, almeno per quanto riguarda le principali specie arboree e arbustive. L'utilizzo di piante naturalizzate ed esotiche può essere consentito qualora queste siano ben adattabili alle specifiche condizioni ambientali e non siano causa di problemi futuri soprattutto di ordine fitosanitario, di stabilità e di sviluppo degli apparati radicali. Per la realizzazione di viali alberati, piazze o aree verdi, in contesti fortemente antropizzati, occorre innanzi tutto avere piante adatte per forma, dimensioni, e rusticità, ossia in grado di svilupparsi anche in ambiente artificiale con condizioni talvolta estreme. Per questi motivi è generalmente preferibile l'utilizzo di specie autoctone e di facile manutenzione che soddisfino i seguenti aspetti:

- a) resistenza e adattabilità al clima della zona;
- b) resistenza agli agenti inquinanti (compresi quelli che si accumulano a livello dell'apparato radicale come ad es. i sali antigelo distribuiti sulle strade nei periodi invernali);
- c) maggior o minor suscettibilità agli attacchi di fitofagi e di parassiti vegetali;
- d) resistenza alla siccità e alla asfissia radicale;
- e) frequenza degli interventi di manutenzione necessari;
- f) velocità di accrescimento;
- g) robustezza del legno (resistenza ai tagli, agli urti, agli schianti ecc.);
- h) andamento dello sviluppo dell'apparato radicale;
- i) persistenza delle foglie;
- j) caratteristiche della fioritura e della fruttificazione;
- k) sviluppo e forma della pianta adulta (portamento);
- l) longevità.

La scelta deve dipendere anche dagli scopi che l'impianto si propone quali la funzione di arredo ornamentale o l'armonizzazione nel paesaggio vegetazionale, come nelle zone di transizione tra paesaggio urbano e i vari paesaggi che connotano gli intorni esterni della città.

Pur essendo da preferire la messa a dimora di specie autoctone, talvolta anche l'impiego di specie naturalizzate e/o esotiche può essere accettato a seconda delle caratteristiche e delle finalità dell'intervento; ad .es. le specie naturalizzate e /o esotiche possono essere impiegate in interventi di limitata estensione e a prevalente finalità estetico-ornamentale in aree molto antropizzate. Viceversa il loro impiego è generalmente da evitare nell'ambito di interventi più estensivi con prevalenti finalità naturalistico-ambientali (parchi periurbani). Pertanto vengono indicate tra le specie impiegabili anche essenze naturalizzate e esotiche, presenti ormai storicamente nel paesaggio urbano del Valdarno aretino e che pertanto non presentano problemi di vegetazione e di manutenzione.

### Art. 48

#### *Documenti di accompagnamento*

Per la realizzazione di nuovi impianti o per la sostituzione di piante in aree verdi già esistenti, è necessario impiegare materiale vivaistico di qualità e garantito sotto l'aspetto genetico-sanitario.

La qualità delle piante è riferibile e valutabile dall'aspetto fitosanitario, morfologico-vegetativo e in base agli standard vivaistici di allevamento.

Il materiale vegetale da impiegare nei nuovi impianti dovrà possedere i requisiti fissati dalle vigenti normative in materia e in particolare dovrà essere:

- a. esente da organismi nocivi da quarantena (parassiti e agenti infettivi di particolare pericolosità che sulla base di disposizioni comunitarie non devono essere introdotti all'interno dell'Unione europea o se presenti sono soggetti a misure di stretto controllo per evitarne la diffusione; per alcuni di questi sono stati emanati in Italia specifici decreti di lotta obbligatoria;

- b. privo di organismi nocivi di qualità;
- c. conforme alle specie e/o alle varietà dichiarate;
- d. esente da difetti strutturali, nonché da lesioni meccaniche nella parte epigea pregiudizievoli della futura crescita e dello sviluppo;
- e. dotato di apparato radicale di normale sviluppo con buon capillizio e privo di lesioni tali da pregiudicare lo sviluppo della pianta.

È un fatto obbligo richiedere ai fornitori che le piante utilizzate negli impianti di aree verdi siano accompagnate da documentazione che garantisca la qualità delle piante, sia sotto il profilo genetico-varietale che sanitario, escludendo la presenza di malattie e parassiti e l'assenza di organismi nocivi da quarantena.

## Art. 49

### Caratteristiche qualitative

#### Standard vivaistici

Comunemente gli alberi vengono suddivisi in base al loro **sviluppo** raggiunto a maturità:

- a. Alberi di **prima grandezza**, da 10 metri a 15 metri (*Fraxinus, Platanus, Quercus, Tilia, ecc.*);
- b. Alberi di **seconda grandezza**, da 7 metri a 10 metri (*Acer, Alnus, Carpinus, ecc.*);
- c. Alberi di **terza grandezza**, da 5 metri a 7 metri (*Malus, Prunus, ecc.*);
- d. Alberi a portamento fastigiato, da 4 metri a 6 metri (tale distinzione rappresenta un ulteriore precisazione della categoria precedente).

Dal punto di vista della **forma** di allevamento gli alberi devono presentare soprattutto se destinati alle alberature stradali:

- a. fusto diritto;
- b. altezza della prima impalcatura a partire dai 220 cm, se la circonferenza del fusto è superiore ai 12/14 cm, o a partire dai 250 cm se la circonferenza supera i 30/35 cm;
- c. presenza del prolungamento dell'asse centrale all'interno della chioma, ad eccezione delle varietà con chioma globosa o pendule;
- d. regolare distribuzione delle ramificazioni nei 360° dello sviluppo orizzontale della chioma;
- e. regolare ed equilibrata distribuzione verticale delle ramificazioni della chioma.

Gli **alberi ramificati dal basso** devono presentare:

- a. un unico fusto diritto, o con lievi ondulazioni verticali a seconda della specie e/o varietà, e ramificazioni che partono da terra;
- b. regolare distribuzione delle ramificazioni nei 360° dello sviluppo orizzontale della chioma;
- c. regolare ed equilibrata distribuzione delle ramificazioni nella chioma.

Gli **alberi a più fusti** devono presentare:

- a. generalmente 3 o più fusti equivalenti che partono da terra;
- b. regolare ed equilibrata distribuzione delle ramificazioni della chioma.

Le dimensioni degli alberi sono indicate riportando in centimetri la misura della circonferenza del fusto misurata ad 1 metro da terra.

#### Qualità funzionale

Le piante con pane di terra, dovranno avere una zolla adatta allo sviluppo ed alla dimensione della pianta; l'ampiezza della zolla indicativamente deve corrispondere a 2,5-3 volte la dimensione della circonferenza del tronco rilevato a 100 cm dal colletto o a metà fusto per le specie a sviluppo contenuto. L'altezza del pane di terra non deve essere inferiore ai 2/3 della misura del diametro del pane stesso<sup>4</sup>.

La zolla deve essere ben radicata e tenuta compatta dalle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia. L'apparato radicale deve presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiori di un centimetro.

Il confezionamento della zolla sarà fatto con: tele di juta, cascami di stoffa biodegradabile, paglia di cereale, rete metallica degradabile a maglia larga. Per gli imballaggi più grandi si ricorrerà alla cassatura in legno o alla modellatura con film plastico poroso.

Le piante in contenitori o vasi dovranno avere un contenitore proporzionato alle dimensioni della pianta; il sistema radicale non deve infeltrire la parete del recipiente, né presentare spiralizzazione, sintomo di una pianta coltivata troppo a lungo nello stesso contenitore.

<sup>4</sup> Es.: *Tilia cordata* "Greenspire" con fusto 16-18 cm., - zolla con diam. 50-55 cm., profondità 35-40 cm.;

Conifere: La profondità della zolla potrà variare dal 12% al 20% dell'altezza totale della pianta. Es. *Cedrus deodara* H. 400 cm. - profondità cm.70.

### L'impianto arboreo

Per i soggetti lavorati convenientemente in vivaio la ripresa vegetativa dovrebbe essere più agevole, l'unica variante è proprio la messa a dimora ed il luogo che le ospita. E' importante che nella fase di scelta degli individui siano verificate tutte le operazioni colturali di allevamento, rizollatura e di trapianto a cui è stata sottoposta la pianta. In ambito urbano la tipologia di impianto arboreo può essere riconducibile alle seguenti situazioni:

a In pieno suolo, come nei parchi, giardini e grandi superfici;

b In suolo di spazi contenuti, come viali, aiuole, piazze, ove la pianta è delimitata da opere urbane e perciò l'impianto arboreo è assimilabile ad una "piantagione in vaso", intendendo per vaso un contenitore che ne delimita la crescita radicale e lo spazio di rifornimento dei nutrienti;

c soprassuolo, in strutture di contenimento della terra che sono ancora più limitative della situazione precedente (es. Jersey in c.a., grandi vasche o fioriere, ecc.) per viali, spartitraffico, parcheggi, aree verdi pensili e terrazze; anche questa forma di impianto è assimilabile ad una coltivazione "in vaso" con ancora minor spazio e perciò le specie da impiegare dovranno essere di piccole o medie dimensioni a sviluppo controllato. Ciascuna tipologia di messa a dimora richiede tecniche di impianto arboreo adeguate, secondo la tipologia delle piante e del sito di collocamento.

### Fasi dell'impianto arboreo

Scavo della buca per la quale occorre evitare la levigatura delle pareti soprattutto con terra argillosa; occorre lasciare il fondo convesso per sollevare la zolla e aumentare così la superficie di dispersione dell'acqua in eccesso.

Tra la zolla e la parete ci devono essere almeno 20 - 30 cm. di spazio per favorire la crescita dei peli radicali e la presenza di suolo fresco che aderisca alle radici per una facile assimilazione delle sostanze fertilizzanti di partenza. Verificare che la zolla dell'albero sia fasciata da materiale facilmente deteriorabile, juta, cotone, ecc. e legata da rete metallica non zincata.

Usare terra di coltura contenente torba, sabbia, terra humica e fertilizzanti.

E' sempre consigliabile utilizzare la sabbia per incrementare la microporosità per le giovani radichette. Si consiglia una quantità di sabbia dal 30% nelle zone mediterranee, al 60% nelle zone umide. Suoli argillosi richiedono quantità maggiori, quelli limoso sabbiosi, quantità minori.

E' utile fare una potatura di pre-impianto sulla pianta da porre a dimora, sui rametti piccoli o deboli, rispettando la forma tipica della pianta. Ciò serve ad equilibrare il rapporto ponderale tra la radice e la chioma, inoltre agevola la ripresa vegetativa e la regolarizzazione della chioma.

Eseguire sempre l'ancoraggio con durata di almeno un anno, due per soggetti superiori a 6 metri o con diametro del tronco superiore a 20-25. L'ancoraggio realizza non solo la funzione di stabilità della pianta, ma anche quella di protezione del tronco e quella principale di consentire la crescita delle giovani radichette senza avere traumi di abscissione per movimenti del tronco che si ripercuotono sulla zolla. Le tipologie di ancoraggio sono varie e tutte valide; quelle da sconsigliare sono quelle ad un solo palo tutore per piante medio grandi, che nell'arco di poco tempo perdono la giusta tensione tra suolo e tronco.

## **Art. 50**

### *Scelta delle specie arboree nei nuovi impianti a verde*

Nell'elenco di cui all'art.51, a cui si rimanda la consultazione, vengono indicate le specie ritenute più idonee da utilizzare per nuovi impianti o per la sostituzione di piante morte nel territorio comunale di San Giovanni Valdarno, anche se risultano necessarie le seguenti precisazioni:

1. negli ultimi anni, in seguito soprattutto ad esigenze e richieste del mercato, si sono affermate validamente alcune specie e varietà, di sviluppo contenuto, ma poco conosciute o scarsamente utilizzate per il verde urbano, quali il *Pyrus callieriana*, il *Corylus colurna*, *Crataegus oxyacantha laevigata* "Paul's Scarlet" o molte varietà di *Malus floribunda* e di *Prunus da fiore*; tali essenze arboree sono meritevoli di diffusione dato il loro elevato pregio estetico e la relativa facilità di coltivazione;
2. le specie consigliate devono essere impiegate in modo appropriato tenendo conto del loro sviluppo e delle esigenze ecologiche; così bisogna evitare d'impiantare specie di grande sviluppo come Tigli (*Tilia spp.*) o Querce (*Quercus spp.*) in spazi angusti oppure specie sciafile quali il Faggio (*Fagus sylvatica*) in zone fortemente soleggiate o eliofile quali il Pino nero (*Pinus nigra*) in zone ombreggiate;
3. le specie indicate di seguito, che sono presenti nelle aree verdi pubbliche e private, fanno altresì parte dell'elenco delle specie utilizzabili per i nuovi impianti o per le sostituzioni (ad eccezione del Pioppo nero, dell'Abete rosso, dell'Olmo campestre, Cipresso dell'Arizona, e del Pino domestico che non sono ricompresi nell'elenco a causa delle problematiche di coesistenza con l'ambiente costruito, che si sono manifestate in più parti del territorio comunale), non sono da evitare in senso assoluto, poiché in certe particolari situazioni possono risultare anche idonee e svolgere un importante ruolo di specie colonizzatrice che garantisce così una rapida copertura e una buona formazione dei soprassuoli, ma il loro utilizzo è tuttavia da valutare attentamente a seconda delle varie e specifiche situazioni stagionali, per le motivazioni di seguito

esposte:

- Abete rosso (*Picea excelsa*), è albero che si accresce velocemente ma che altrettanto velocemente si esaurisce; è soggetto, dopo pochi anni, a malattie (marciumi radicali) e attacchi di afidi; non tollera il caldo eccessivo e il terreno compatto;
- Acer bianco (*Acer negundo*), è specie di grande e spontanea diffusione per la leggerezza e grande quantità dei propri semi che vengono facilmente trasportati dal vento, tanto da farlo considerare una specie infestante;
- Acer d'argento (*Acer saccharinum*), è specie con rami fragili facilmente spaccati dal vento;
- Ailanto (*Ailanthus altissima*), è specie estremamente infestante ed aggressiva, si diffonde rapidamente a danno di altre specie. I fiori e le foglie emanano un caratteristico, sgradevole odore;
- Cedri (*Cedrus atlantica*, *C. brevifolia*, *C. libani*, *C. deodara*), vanno soggetti a rottura dei rami per la neve e, ultimamente, come gran parte delle conifere radicate in ambiente di pianura, a danni da inquinamento che favoriscono l'insorgere di malattie fungine tra cui la diffusissima *Armillaria mellea*, principale responsabile del marciume radicale;
- Cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica*), viene non di rado divelto dal vento per lo sproporzionato sviluppo della chioma rispetto alle radici; soggiace facilmente anche a danni da neve;
- Cipresso (*Cupressus sempervirens*), è spesso soggetto al cancro (*Coryneum cardinale*) e a danni da neve; la situazione sanitaria, riferita a tale patogeno, degli individui arborei presenti sul territorio comunale non desta al momento particolari preoccupazioni;
- Olmo campestre (*Ulmus minor*), in passato le popolazioni residuali della sua coltivazione furono decimate dalla diffusione della malattia fungina detta "grafiosi" sostenuta dal *Graphium ulmi* e diffusa da insetti xilofagi (coleotteri scolitidi); ad oggi non sembrano esservi focolai virulenti nel territorio comunale;
- Pino domestico (*Pinus pinea*), è caratterizzato dalla chioma espansa che è fortemente soggetta a danni da neve; è tra le piante che maggiormente creano il "sollevamento" dell'asfalto dei marciapiedi;
- Pino nero (*Pinus nigra*), che, passati i primi anni in cui non manifesta alcun problema, subisce notevoli danni che lo possono portare a morte provocati dall'Evetria (*Evetria buholiana*), dalla cocciniglia (*Leucaspis* spp.) o dalla Processionaria (*Thaumetopoea pityocampa*);
- Pino strobo (*Pinus strobus*), come l'Abete rosso si accresce rapidamente, ma anche si esaurisce con la stessa velocità. La chioma è soggetta a deformarsi facilmente anche per la rottura di rami; è fortemente attaccato dall'afide laniero;
- Pino dell'Himalaya (*Pinus excelsa*), ha gli stessi problemi del Pino strobo;
- Pioppo nero (*Populus nigra*), è specie che produce una grande quantità di semi allergenici leggerissimi nel periodo primaverile;
- Pioppo cipressino (*Populus nigra* "pyramidalis"), specie caratterizzata dagli stessi problemi dell'Acer d'argento (*Acer saccharinum*) nei riguardi del vento, ed inoltre soggetta all'attacco di insetti xilofagi;
- Platano (*Platanus* spp.), è un albero molto impiegato in ambito urbano, soprattutto nella formazione di filari alberati e meno come alberatura "solitaria" nei parchi, per la sua maestosità ed imponenza; attualmente è soggetto ad alcune malattie tra cui, al momento incurabile, è il "cancro colorato". Il suo impiego è da valutare in base alla diffusione della malattia che ad oggi non sembra però essere presente nel territorio comunale e nei comuni contermini, come focolaio endemico come invece è pur troppo presente nel nord Italia;
- Salice piangente (*Salix babylonica*), generalmente dopo pochi anni dall'impianto (8 - 10) viene attaccato da molti parassiti (soprattutto insetti xilofagi) che lo portano a morte.

## Art. 51

### *Principali essenze arboree utilizzabili in ambiente urbano, suddivise per tipologie di impiego e per caratteristiche botaniche*

Tutte le specie indicate nel presente articolo presentano caratteristiche botaniche ed esigenze pedo-climatiche idonee alle condizioni stagionali proprie del Comune di San Giovanni Valdarno e in particolar modo quelle tipiche delle aree verdi urbane; quindi sono specie in grado di vegetare e assolvere alla loro funzione di arredo verde, richiedendo in genere scarse cure colturali fatte salve le operazioni di manutenzione legate alle potature periodiche, alle cure nei primi 5 anni dall'impianto.

Alberi ornamentali

*specie caducifoglie e sempreverdi*: coltivati per le loro diversità di forme, volumi, colori e fioriture nonché per le loro diverse capacità di adattamento alle varie condizioni stagionali (condizioni pedoclimatiche). Le variazioni cromatiche stagionali, costituiscono uno dei punti cardini della composizione paesaggistica, che dovranno essere pertanto ricercati ed attuati con un abbondante impiego di specie caratterizzate dalle particolari tessiture e colorazioni foliari e dalle abbondanti fioriture (*Prunus spp*); quest'ultime specie dovranno trovare un largo impiego. Grazie a questa grande variabilità costituiscono l'ossatura e la struttura delle aree verdi; sono inoltre apprezzati per l'ombreggiamento sottochioma, per l'azione frangivento e antirumore, per l'azione di schermatura di detrattori ambientali, per l'azione antinquinamento di abbattimento delle polveri sottili, per l'ossigenazione e la riduzione della anidride carbonica.

*Conifere*: coltivate per il fogliame sempreverde anche se esistono le eccezioni (*Larici*, *Ginkgo Biloba*, *Taxodium Distichum*, *Metasequoia*); molte specie a medio e grande sviluppo sono da sempre impiegate per dare dei segni di riferimento nelle aree verdi, sia pubbliche che private, altre sono impiegate per siepi alte, barriere antirumore, barriere frangivento; sono impiegate quali tappezzanti con le specie striscianti (*Microbiota Decussata*) in alternativa al tappeto erboso; generalmente richiedono scarsa manutenzione non necessitando la potatura ad eccezione delle specie impiegate per siepe; svolgono un importante ruolo ecologico per l'avifauna costituendo un sicuro sito per il riparo invernale e la nidificazione primaverile; le specie nane sono particolarmente indicate per l'allestimento di fioriere grazie alla loro crescita lenta e alla modesta necessità di manutenzione.

*Palme*: pochi esemplari di pregio sono presenti in giardini pubblici e privati, messe a dimora prevalentemente nella prima metà del XX secolo per il carattere esotico ornamentale, spesso associate anche ad altre specie tipo le araucarie; pur essendo in linea di principio sconsigliate per piantagione diffusa, in determinate condizioni e previo accordo con l'Ufficio competente, possono essere impiegate nelle varietà più adatte al clima della zona (esempio la *Chamaerops excelsa* o simili).

Uso: ss (per strade strette), gv (per grandi viali), p (per uso paesaggistico), ps (per parchi, e solitari); tutte le alberature sotto indicate sono **adatte per l'ambiente urbano, sopportano il clima urbano e il relativo inquinamento atmosferico, richiedono minimi interventi di manutenzione.**

Alberature di grande sviluppo (1° grandezza):

- *Abies nordmanniana*; ps; conifera sempreverde; interessante A.n. "Pendula";
- *Abies pinsapo* ; conifera sempreverde; p,ps ;
- *Acer negundo*; p, ps; interessanti A.n. "Variegatum" (*Argenteovariegatum* e *Aureovariegatum*), A. n. "Flamingo";
- *Acer platanoides* ; ss, gv, p, ps ; interessanti A.p. "Columnaris", A.p. "Crimson King", A.p. "Crimson Sent.", A.p. "Drummondii", A. p. "Emerald Queen", A.p. "Faassen's blak", A.p. "Globosum", A.p. "Schwedleri";
- *Acer pseudoplatanus* ; gv, p, ps; interessanti A.p. "Atropurpureum", A.p. "Erectum", A.p. "Negenia";
- *Acer rubrum*; ss, gv, ps; interessanti A.r. "October glory", A.r. "Scanlon", A.r. "Scar. Sentinel", A.r. "Red King";
- *Acer saccharinum*; gv, ps; interessanti A.s. "Laciniatum Wieri" e A. s. "Piramidale";
- *Acer saccharum* ; gv, ps;
- *Aesculus hippocastanum*; gv, p, ps; interessante A.h. "Baumannii";
- *Aesculus carnea*; ss, ps; interessante A.c. "Britii";
- *Ailanthus altissima*; gv, ps;
- *Alnus cordata*; gv, p, ps,
- *Alnus glutinosa* ; p, ps;
- *Alnus incana* ; gv, p, ps;
- *Betula alba* ;p, ps;
- *Betula pendula*; ps; interessanti B.p. "Laciniata" e B.p. "Fastigiata";
- *Betula pubescens*; p, ps;
- *Betula utilis* ; gv, p, ps; interessante B.u. "Jaquemontii";
- *Carpinus betulus*; gv, p, ps;
- *Carpinus betulus pyramidalis* ; ss, gv, ps;
- *Catalpa bignonioides*, gv, ps;
- *Celtis australis* ; gv, p, ps; ;
- *Celtis occidentalis* ; gv, p, ps; ;
- *Cedrus atlantica*; p, ps; conifera sempreverde; interessante C.a. "Pyramidalis";
- *Cedrus atlantica glauca*; p, ps; conifera sempreverde;
- *Cedrus deodora*; p, ps; conifera sempreverde; interessante C.d. "Pendula";
- *Cedrus libani* ; p, ps; conifera sempreverde;
- *Chamaecyparis lawsoniana*; ss, ps; conifera sempreverde; interessante C.l. "Pottenei";
- *Chamaecyparis nootkaensis* "Pendula" ; conifera sempreverde ; p, ps;

- *Corylus colurna* ; gv, p, ps ;
- *Cupressocyparis leylandii*; ss, p , ps; conifera sempreverde;
- *Cupressus sempervirens*; ss, p, ps; conifera sempreverde; interessante C.s."Pyramidalis";
- *Fraxinus angustifolia* ; ss, gv, p, ps ;
- *Fraxinus exelsior* ; gv,p, ps; interessanti F.e. « Westhof gloire » e F.e. "Pendula";
- *Fraxinus ornus*; gv, p,ps ;
- *Fagus sylvatica* ; gv, p, ps ; interessanti F.s. "Asplenifolia", F.s. "Dawyck", F.s. « Pendula », F.s. « Atropurpurea major », F.s. « Purple Fountain », F.s. « Purple tricolor »;
- *Gingko biloba* ; gv, ps ; interessanti G.b. "Fastigiata" e G.b. "Pendula"; conifera decidua; (specie dioica, impiegare solo individui maschili per l'odore nauseabondo dei frutti portati da individui femminili) ;
- *Gleditsia triacanthos*; gv, p, ps; interessanti G.t. « Inermis », G.t. "Skyline » e G.t. "Sunburst";
- *Juglans regia*; ss, p, ps;
- *Juglans nigra* ; ss, p, ps ;
- *Koelreuteria paniculata*; ss, gv, p, ps;
- *Libocedrus decurrens*; conifera sempreverde; p, ps;
- *Liquidambar styraciflua* ; gv, p, ps ; interessanti L.s. "Burgundi", L.s. "Festival", L.s."Variegatum » e L.s. « Orientalis » ;
- *Liriodendron tulipifera*; gv,ps; interessante L.t. "Fastigiatum";
- *Magnolia grandiflora*; gv, ps; interessante M.g. "Gallisoniensis"; sempreverde;
- *Morus alba* ; ss, p, ps ; interessanti M."nigra", M a. *platanifolia*, M a. "Pendula", M."acerifolia";
- *Ostrya carpinifolia* ; gv, p, ps;
- *Paulonia imperialis*; ps;
- *Pinus nigra*; p, ps; conifera sempreverde;
- *Pinus pinaster*; p, ps; conifera sempreverde;
- *Pinus Strobus* ; conifera sempreverde ; p, ps;
- *Platanus acerifolia*; gv, p, ps; interessante P.a. "Bloodgood"; da impiegarsi in sostituzione del P. "Orientalis" e P. "Occidentalis", più sensibili al cancro colorato;
- *Populus alba*; gv, p, ps; interessanti P.a. "Nivea" e P. a. ""Pyramidalis" (Bolleana);
- *Populus canescens*; gv, p, ps; di grande effetto paesaggistico;
- *Populus x canadensis* (o x euroamericana); gv, p,ps;
- *Populus nigra* "Italica" ("Pyramidalis"); gv, p, ps;
- *Populus tremula*; p,ps;
- *Prunus avium*; gv, p, ps; interessante P.a. "Plena" per l'abbondante fioritura;
- *Pterocaria fraxinifolia* ; gv, p, ps ;
- *Pyrus calleriana* « Chanticleer » ; ss, gv, ps; interessante anche P.c. "Red Spire";
- *Quercus cerris* ; gv, p,ps ;
- *Quercus coccinea* ; gv, p,ps ;
- *Quercus frainetto* ; gv, p,ps ;
- *Quercus ilex*; ss, gv, p,ps ; sempreverde ;
- *Quercus palustris* ; gv, p,ps ;
- *Quercus petraea* ; gv, p,ps ;
- *Quercus pubescens* ; p,ps ;
- *Quercus robur* ; gv, p,ps ;
- *Quercus robur* « Fastigiata » (« Pyramidalis ») ; ss, gv, p, ps;
- *Quercus rubra* ; gv, p,ps ;
- *Robinia pseudoacacia* "Bessoniana"; ss, ps;
- *Robinia pseudoacacia* "Casque Rouge"; ss, ps;
- *Robinia pseudoacacia* "Monophylla"; ss, gv, p, ps;
- *Robinia pseudoacacia* « Pyramidalis » ("Fastigiata"); ss, gv, p, ps;
- *Salix alba*; p, ps;
- *Salix babylonica*; ps;
- *Sophora japonica*; gv, ps; interessanti S.j. "Regent" e S.j. "Pendula";
- *Sorbus aria*; gv, p, ps;
- *Sorbus aucuparia*; gv, p, ps ;
- *Sorbus domestica*; ss, p, ps;
- *Sorbus intermedia*; gv, p, ps;

- *Taxodium distichum*; ps; conifera decidua;
- *Taxus baccata*; p, ps; conifera sempreverde; interessanti T. b. "Repandens" e T. b. "Fastigiata" ;
- *Tilia argentea* (americana); gv, p, ps;
- *Tilia cordata*; ss, gv, p, ps ; interessanti T.c. "Erecta" e T.c. "Green Spire", per la chioma più regolare e compatta;
- *Tilia x euclora*; gv, p, ps;
- *Tilia flavescens* "Glenleven"; gv, p, ps ;
- *Tilia platyphyllos*; gv, p, ps ; interessante T.p. "Fastigiata";
- *Tilia tormentosa*; gv, p, ps;
- *Tilia vulgaris* (x europea) "Pallida";
- *Ulmus carpiniifolia*; p, ps;
- *Ulmus glabra*; p, ps;
- *Ulmus pumila*; gv, ps; resistente alla grafiosi; interessante l'ibrido U.p. x Hollandica;

#### Alberature di medio sviluppo (2° grandezza):

- *Abies concolor*; conifera sempreverde; p, ps;
- *Acer campestre*; ss, p; interessante A.c. "Elsrijk";
- *Acer davidii*; ps ;
- *Acer pensylvanicum* ; ps ;
- *Albizia julibrissin* ; ss, ps;
- *Cercidophyllum japonicum* ; p, ps;
- *Cercis siliquastrum* ; ss, p, ps;
- *Laburnum anagyroides*; ss, gv, p, ps; interessante L.a. "Watereri Vossii"; *Malus floribunda*; ss, ps; interessanti per le ricche e variopinte fioriture M.f. "John Dawnie", M.f. "Red Sentinel", M.f. Golden Hornet", M.f. "Profusion", M.f. "trilobata", M.f. "Pendula";
- *Parrotia persica*; ps;
- *Picea breweriana* ; conifera sempreverde; p, ps;
- *Prunus Prunus cerasifera* "Pissardi"; p, ps; interessanti P.c.p. "Nigra" e P.c.p. "Atropurpurea";
- *Prunus serrulata* ; ss, ps; interessanti per le ricche e variopinte fioriture P.s. "Kanzan", P.s. "Amanogawa", P.s. "Kiku Shidare – Sakura" (ciliegio da fiore a rami penduli);
- *Robinia pseudoacacia* "Umbraculifera"; ss, ps;
- *Salix matsudana* "Tortuosa"; p, ps;
- *Thuja occidentalis* ; conifera sempreverde; ss, p, ps; interessante T.o. "Emeraud";
- *Thuja orientalis*; ss, p, ps; conifera sempreverde; interessante "Pyramidalis aurea";
- *Thuja plicata*; ss, p, ps; conifera sempreverde; interessante T.p. "Zebrina";

#### Alberature di sviluppo contenuto (3° grandezza):

- *Acer ginnala* ; ps;
- *Acer platanoides globosum*; ss, gv (in doppia e tripla fila), ps;
- *Betulla pendula* "Youngii"; ps;
- *Catalpa bungei*; ps;
- *Clerodendron trichotomum*; ps;
- *Crataegus monogyna* ; ss, gv, p, ps; interessanti C.m. "Carrierei", C.m. "Stricta", C.m. "Laevigata", C.m. "Lavellei", C. m. "Oxiacantha Paul Scarlet";
- *Fagus sylvatica* "Purpurea pendula"; ps;
- *Hibiscus syriacus*; ss, gv, ps;
- *Juniperus Chinensis* "Pfitzeriana" ; conifera sempreverde; interessanti J.c.p. "Glauca", J.c.p. "Aurea"; p, ps;
- *Ligustrum japonicum*; ss, ps; interessante L.j. "Excelsum superbum";
- *Lagerstroemia indica*; ss, p, ps;
- *Microbiota decussata*; ps; conifera sempreverde tappezzante;
- *Pinus cembra*; p, ps; conifera sempreverde;
- *Pinus excelsa*; ps; conifera sempreverde;
- *Pinus halepensis* ; p, ps ; conifera sempreverde;
- *Pinus mugo* ; p, ps ; conifera sempreverde;
- *Pyrus salicifolia* "Pendula"; ps;
- *Pittosporum tobira* ; ps ;
- *Prunus padus*; p, ps;
- *Prunus sargentii*; ps;
- *Prunus subhirtella* "Pendula"; interessante anche P.s. "Pendula Rosea"; ps;

- Prunus triloba; ss, p, ps;
- Salix caprea; ps;
- Salica caprea "Pendula"; ps;
- Salix purpurea; ps;
- Taxus Media "Hicksii" ; conifera sempreverde; ss, ps;

Alberature a rapido accrescimento:

- Acer Pseudoplatanus
- Acer negundo
- Acer Saccharinum
- Ailanthus altissima
- Albizia julibrissin
- Betula alba
- Catalpa bignonioides
- Chamaecyparis Lawsoniana (conifera)
- Cupressocyparis Leylandii (conifera)
- Ginkgo biloba
- Gleditschia Triacanthos Inermis
- Liriodendron Tulipifera
- Liquidambar Styracifula
- Microbiota Decussata (conifera)
- Morus Alba
- Morus Nigra
- Morus Platanifolia
- Paulonia imperialis
- Pinus Cembra (conifera)
- Pinus Excelsa (conifera)
- Pinus Halepensis (conifera)
- Pinus Mugo (conifera)
- Pinus Nigra (conifera)
- Pinus Pinaster (conifera)
- Pinus Strobus (conifera)
- Pinus Sylvestris (conifera)
- Populus alba
- Populus Canescens
- Populus Nigra Italica Pyramidalis
- Populus x Canadensis
- Populus tremula
- Salix babylonica
- Salix matsudana "Tortuosa"
- Tilia Platiphyllus
- Thuja plicata

Alberature a medio accrescimento:

- a) Abies nordmanniana (conifera)
- b) Abies pinsapo (conifera)
- c) Acer rubrum
- d) Aesculus carnea
- e) Aesculus hippocastanum
- f) Alnus cordata
- g) Alnus glutinosa
- h) Acer platanoides
- i) Acer platanoides globosum
- j) Betula pendula laciniata
- k) Betulla utilis "Jaquemontii"
- l) Carpinus betulus
- m) Celtis Australis
- n) Cercidophillum japonicum
- o) Corylus colurna

- p) Fraxinus excelsior
- q) Fraxinus ornus
- r) Koelreuteria paniculata
- s) Juniperus Chinensis "Pfitzeriana" (conifera)
- t) Ostrya carpinifolia
- u) Pinus nigra (conifera)
- v) Pyrus calleryana "Chanticleer"
- w) Platanus x acerifolia
- x) Platanus orientalis
- y) Prunus avium
- z) Quercus cerris
- aa) Quercus frainetto
- bb) Quercus robur
- cc) Quercus rubra
- dd) Quercus palustris
- ee) Sophora japonica
- ff) Sorbus aria
- gg) Tilia argentea
- hh) Tilia cordata
- ii) Tilia Cordata "Greenspire"
- jj) Thuja orientalis
- kk) Ulmus pumila

Alberature a lento accrescimento ma elevato pregio paesaggistico, da porsi isolati o in filari radi:

- a) Abies concolor (conifera)
- b) Abies nordmanniana "Pendula" (conifera)
- c) Acer campestre
- d) Acer platanoides "Crimson King"
- e) Chamaecyparis lawsoniana "Pottenii" (conifera)
- f) Chamaecyparis nootkaensis "Pendula" (conifera)
- g) Crataegus spp.
- h) Cedrus atlantica (conifera)
- i) Cedrus atlantica "Pyramidalis" (conifera)
- j) Cedrus deodora (conifera)
- k) Cedrus deodora "Pendula" (conifera)
- l) Cedrus libani (conifera)
- m) Cercis siliquastrum
- n) Cupressus sempervirens (conifera)
- o) Cupressus sempervirens "Pyramidalis" (conifera)
- p) Fagus sylvatica atropurpurea mayor
- q) Fagus sylvatica asplenifolia
- r) Fagus sylvatica pendula
- s) Ginkgo biloba \* (specie dioica, impiegare solo individui maschili per l'odore nauseabondo dei frutti portati da individui femminili) (conifera a foglia caduca)
- t) Ginkgo biloba "Fastigiata" \* (come sopra) (conifera a foglia caduca)
- u) Ginkgo biloba "Pendula" \* (come sopra) (conifera a foglia caduca)
- v) Hibiscus syriacus
- w) Lagerstroemia indica
- x) Libocedrus decurrens (conifera)
- y) Magnolia grandiflora
- z) Malus floribunda
- aa) Picea breweriana (conifera)
- bb) Prunus cerasifera "Pissardi"
- cc) Prunus serrulata
- dd) Quercus ilex
- ee) Quercus robur "Pyramidalis"
- ff) Robinia pseudoacacia "Umbraculifera"
- gg) Sorbus aucuparia
- hh) Taxodium distichum (conifera)
- ii) Taxus baccata (conifera)
- jj) Taxus baccata "Repandens" (conifera)

- kk) *Taxus baccata* "Fastigiata" (conifera)
- ll) *Thuya occidentalis* (conifera)
- mm) *Thuya orientalis* "Pyramidalis aurea" (conifera)
- nn) *Thuya plicata* « Zebrina » (conifera)

Alberature da utilizzare per le delimitazioni stradali

- a) *Acer Campestre*
- b) *Acer Platanoides*
- c) *Acer Platanoides* "Emerald Queen"
- d) *Acer Pseudoplatanus*
- e) *Aesculus Hippocatanum* « Baumannii »
- f) *Aesculus Carnea* « Briotii »
- g) *Alnus Cordata*
- h) *Alnus Glutinosa*
- i) *Carpinus Betulus*
- j) *Carpinus Betulus* "Pyramidalis"
- k) *Celtis Australis*
- l) *Corylus colurna*
- m) *Fraxinus Excelsior*
- n) *Fraxinus Excelsior* « Westhof's Gloire »
- o) *Ginkgo Biloba* (conifera a foglia caduca)
- p) *Gleditsia Triacantos* « Inermis »
- q) *Platanus x acerifolia*
- r) *Quercus Robur*
- s) *Quercus Robur* "Fastigiata"
- t) *Quercus Rubra*
- u) *Robinia Pseudoacacia* "Casque Rouge"
- v) *Robinia Pseudoacacia* "Bessoniana"
- w) *Robinia Pseudoacacia* "Monophylla"
- x) *Robinia Pseudoacacia* "Umbraculifera"
- y) *Sophora Japonica*
- z) *Tilia Cordata*
- aa) *Tilia Cordata* "Greenspire"
- bb) *Tilia Platyphyllos*

Alberature da utilizzare in aree di parcheggio

- a) *Acer Platanoides*
- b) *Acer Platanoides* "Emerald Queen"
- c) *Acer Pseudoplatanus*
- d) *Cercis Siliquastrum*
- e) *Fraxinus Excelsior*
- f) *Fraxinus Excelsior* « Westhof's Gloire »
- g) *Fraxinus Angustifolia*
- h) *Gleditsia Triacantos* « Inermis »
- i) *Populus Nigra Pyramidalis*
- j) *Prunus Cerasifera* *Pissardii*
- k) *Prunus Triloba*
- l) *Prunus Serrulata* « Kanzan »
- m) *Robinia Pseudoacacia* « Casque Rouge »
- n) *Robinia Pseudoacacia* "Bessoniana"
- o) *Robinia Pseudoacacia* "Monophylla"
- p) *Robinia Pseudoacacia* "Umbraculifera"
- q) *Sophora Japonica*
- r) *Tilia Cordata*

Alberature da utilizzare per siepi particolarmente resistenti al taglio di potatura

- a) *Acer Saccharinum* "Piramidale"
- b) *Carpinus Betulus*
- c) *Carpinus Betulus* "Pyramidalis"
- d) *Chamaecyparis Lawsoniana* spp. (conifera)
- e) *Cupressocyparis Leylandii* (conifera)
- f) *Cupressus Sempervirens* (conifera)

- g) Fagus Sylvatica spp
- h) Gleditschia Triacantos "Inermis"
- i) Libocedrus Decurrens (conifera)
- j) Populus Nigra « Italica « Pyramidalis
- k) Quercus Ilex
- l) Quercus Robur « Fastigiata »
- m) Robinia Pseudoacacia "Pyramidalis"
- n) Taxus Baccata, (conifera)
- o) Taxus Media "Hicksii" ,(conifera)
- p) Thuya spp. (conifera)
- q) Tilia Platyphyllos « Fastigiata »